



Istat e rincari

Il caro prezzi “demolisce” la fiducia dei consumatori

A far scendere la fiducia con la guerra in Ucraina sono anche gli aumenti dei prezzi al consumo nel carrello con i prodotti alimentari e delle bevande con il record fatto segnare dall'olio di semi che aumenta del 19% davanti alla verdura fresca che cresce del 17% e la pasta che costa il 12% in più con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i dati Istat sulla fiducia dei consumatori a marzo che risentono degli ultimi dati relativi all'inflazione che per il cibo sale in media del 4,6%. Aumenti dei prezzi significativi nel carrello fanno segnare nell'ordine burro (+11%), frutti di mare (+10%), farina (+9%), margarina (+7%), frutta fresca (+7%), pesce fresco (+6%) e carne di pollo (+6%). Si tratta del risultato del mix esplosivo dei rincari energetici e di quelli della materie prime agricole colpite da accaparramenti, limiti alle esportazioni e speculazioni. In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori. L'aumento dei costi si estende all'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione. “Bisogna intervenire per contenere il caro energia e ridurre la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “l'Italia deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che sono sempre più esposte a tensioni internazionali e di mercato”.

Secondo il presidente dell'Iss Brusaferrò ci sono “segnali positivi”

Pandemia, da lunedì tutta Italia in zona bianca

Il tasso di positività è al 15%. Stesso numero di terapie intensive occupate, mentre calano i ricoveri ordinari

Da lunedì tutta l'Italia sarà in zona bianca. Il tasso di positività è al 15%. Stesso numero di terapie intensive occupate, mentre calano i ricoveri ordinari (-35, 8.994). Secondo il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò, ci sono “segnali positivi”. Il monitoraggio settimanale di Iss e ministero della sanità ci dice che sono in salita nell'ultima settimana sia l'indice Rt che l'incidenza. Quest'ultima si attesta a 848 ogni 100.000 abitanti, rispetto a 725 ogni 100.000 abitanti della settimana precedente;

mentre l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici dal 2 al 15 marzo 2022 è stato pari a 1,12 (range 0,87 - 1,44), in aumento rispetto alla settimana precedente quando era pari a 0,94 e con un valore sopra la soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (RT 1,08). Quanto alla situazione negli ospedali, secondo la rilevazione giornaliera del ministero della Salute con data 24 marzo, il tasso di occupazione dei

pazienti Covid in terapia intensiva è al 4,5%, lievemente in calo rispetto al 4,8% della settimana precedente (17 marzo). Considerando, invece, il tasso di occupazione in aree mediche, il dato a livello nazionale sale al 13,9% contro il 12,9% della settimana precedente. Nello specifico, nessuna Regione supera, nella settimana di riferimento, la soglia di allerta del 10% per l'occupazione di malati Covid nelle terapie intensive; mentre sono 11 le Regioni che si collocano sopra la soglia di allerta

del 15% per l'occupazione dei reparti di area medica. Sono: Abruzzo (20%), Basilicata (25,7%), Calabria (33,8%), Lazio (17,4%), Marche (22,1%), Molise (15,9%), Puglia (20,8%), Sardegna (19,9%), Sicilia (24,3%), Toscana (15,4%), Umbria (30,1%). Il monitoraggio settimanale Iss-Ministero della Salute segnala, inoltre, che è in lieve aumento anche la percentuale dei casi di Covid-19 rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti (15% contro 14% la scorsa settimana).

Oggi rientra l'ora legale

Rimarrà in vigore per sette mesi, fino al 30 ottobre, durante i quali l'Italia risparmierà oltre 190 milioni di euro

Roma

“Maratona”
È il giorno
della Stracittadina

a pagina 10

Ladispoli

Piazza Rossellini
prosegue
“Non è la Sagra”

a pagina 15

Nella notte appena trascorsa si è verificato il passaggio dall'ora solare all'ora legale, una prassi che torna regolarmente in questo periodo dell'anno. Rimarrà in vigore per sette mesi, fino al 30 ottobre, durante i quali l'Italia risparmierà oltre 190 milioni di euro e avrà un minor consumo di energia elettrica pari a circa 420 milioni di kilowattora, che equivalgono al fabbisogno medio annuo di circa 150 mila famiglie. E' la stima di Terna - la

società che gestisce la rete di trasmissione nazionale - che prevede “un importante beneficio ambientale, quantificabile nella riduzione di circa 200 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica in atmosfera. Spostando in avanti le lancette di un'ora, si ritarda l'uso della luce artificiale in un momento in cui le attività lavorative sono ancora in pieno svolgimento”, si legge in una nota. Nel periodo primavera-

estate, i mesi che segnano il maggior risparmio energetico stimato da Terna sono aprile e ottobre. Dal 2004 al 2021, secondo l'analisi della società guidata da Stefano Donnarumma, il minor consumo di energia elettrica per l'Italia dovuto all'ora legale è stato complessivamente di circa 10,5 miliardi di kWh e ha comportato, in termini economici, un risparmio per i cittadini di oltre 1,8 miliardi di euro.

Calcio, è il giorno del derby

Cerveteri vs Ladispoli: al Galli stamattina previsto il pubblico delle grandi occasioni

Il Cerveteri pronto per il derby di questa mattina contro il Ladispoli con il morale alto e tante buone aspettative. Sarà una gara con tanti spunti interessanti, preparata nei dettagli da Ferretti che avrà tutti a disposizione. L'appello alla tifoseria, fredda e lontana, sembra abbia avuto dei risvolti positivi visto che c'è richiesta di partecipazione. Sperando che ci sia il pubblico delle grandi occasioni, il difensore Carlo Morasca, ormai vicino alle 40 primavere, uomo simbolo del gruppo, raccomanda di

fare attenzione al Ladispoli. “A parte il momento che sta attraversando, molto difficile, è una squadra ben organizzata che vanta elementi di valore. E' una compagine da prendere con le molle - spiega Morasca - contro la quale dobbiamo fare una grande partita, concedendo poco e dando il massimo in fase offensiva”. Anche Ladispoli è in fermento per questo match sentitissimo, la società rossoblu ha organizzato una sorta di carovana per arrivare insieme ai tifosi a Cerveteri e dare un'impressione di solidità

e concretezza in vista di una gara che potrebbe significare la conquista quasi certa della salvezza diretta. L'arrivo del mister Michele Micheli ha galvanizzato l'ambiente, ha destato entusiasmo e senso di appartenenza, i tifosi hanno visto finalmente una squadra con un'anima vera. Sarà insomma un derby intenso, giocato davanti ad una cornice di pubblico degna di una gara che vale una stagione. Appuntamento da non perdere alle ore 11.00.

Cerveteri - Ladispoli

Buon compleanno Palude di Torre Flavia Ieri mattina festa a Campo di Mare

Proseguono gli appuntamenti per il 25° anniversario dell'Istituzione del Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia. Con l'Associazione ScuolaAmbiente, dopo la cerimonia organizzata con le scuole, ieri mattina l'iniziativa del Comune di Cerveteri presso l'ingresso nord dell'Area. Insieme al Consigliere delegato all'Ambiente della Città metropolitana di Roma Rocco Ferraro, erano presenti il Sindaco del Comune di Cerveteri Alessio Pascucci e il Consigliere della Regione Lazio Emiliano Minnucci e la probabile candidata sindaco della coalizione civica etrusca Elena Gubetti che, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, sarà in gara a sostegno della grande coalizione che ha accompagnato in questi lunghi dieci anni l'uscente Pascucci. Riportiamo l'intervento del consigliere delegato all'ambiente di Città Metropolitana, Rocco Ferraro: “Promuovere la conoscenza del territorio e rinforzare la tutela delle biodiversità sono priorità della nostra amministrazione. Grazie alla collaborazione con i Comuni, sentinelle del territorio, e al confronto con le associazioni e le scuole, nascono iniziative importanti per rinsaldare il patto tra cittadini e ambiente”.

servizio a pagina 14

Tante troppe vittime sul lavoro ogni anno. Una triste e costante emergenza nel nostro Paese che l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre ha voluto analizzare nel dettaglio esplorando ed elaborando i dati degli infortuni mortali e non mortali avvenuti negli ultimi quattro anni in Italia. E il primo risultato è già un violento tuffo nell'emergenza. Perché sono 4.713 le vittime sul lavoro da gennaio 2018 a dicembre 2021. Ma questo è solo l'incipit numerico di una drammatica e, purtroppo, ancor più realistica e concreta proiezione proposta nell'ultima indagine dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre in cui si descrive con accuratezza il peso dell'insicurezza nel nostro Paese regione per regione. E l'Osservatorio mestrino lo fa attraverso la mappatura delle zone a maggior rischio di mortalità - evidenziando zone rosse, arancioni, gialle o bianche - senza dimenticare di esplorare le drammatiche pieghe della vicenda pandemica intrecciata alle morti sul lavoro nella nostra Penisola. Così nel 2020 anno di inizio dell'emergenza sanitaria i morti per Covid in occasione di lavoro erano 568 su un totale 1270 totale (quasi la metà), mentre nel 2021 sono stati 243 su 1221. In tutto, dunque, tra il 2020 e il 2021 sono 811 i lavoratori deceduti a causa del contagio. Dati che impressionano e che raccontano anche se solo in parte cosa abbia rappresentato il Covid per il nostro Paese. Il punto è, però, che mentre la pandemia incide sempre meno nella mortalità sul lavoro, ad inquietare è invece l'incremento degli infortuni mortali

Quattro anni di morti sul lavoro: Dal 2018 al 2021: 4.713 vittime

Gli esiti dell'analisi sul triste fenomeno dell'osservatorio Sicurezza Vega

con esclusione delle morti per Covid: infatti l'Osservatorio Vega registra nel 2021 rispetto al 2020, un aumento stimato in quasi il 40%. E altrettanto significativa e preoccupante risulta essere la tendenza delle denunce di infortunio con esclusione degli infortuni Covid, dove la stima di incremento fatta dall'Osservatorio Sicurezza Vega è del +26% tra il 2020 e il 2021. Uno scenario che parla di un'emergenza importante e urgente da risolvere nel nostro Paese e nel quale il Centro e soprattutto il Sud della Penisola, nella mappatura dell'Osservatorio mestrino, ne escono come aree più colpite dalle morti sul lavoro; zone in cui l'incidenza della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa risulta essere più elevata. E questo appare evidente proprio nell'istantanea del 2021 in cui le zone rosse (le maglie nere dell'Italia) sono Molise, Basilicata, Abruzzo, Campania, Umbria, Puglia e Valle D'Aosta. In queste regioni al termine del 2021 è stata rilevata un'incidenza maggiore del 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 42,5 morti ogni milione di lavoratori). Ma l'Osservatorio mostra anche le incidenze dei tre anni precedenti. Nel 2020



ad avere la peggio sul fronte della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa erano Campania, Piemonte, Liguria, Marche e Calabria, mentre la media calcolata nel periodo dal 2018 al 2019, ritrova nelle prime posizioni come nel 2021 il Molise e la Basilicata, a cui si aggiunge la Calabria. Intanto, emerge altrettanto nitidamente come nelle regioni con la popolazione lavorativa più

numerosa, come Lombardia e Veneto, le rispettive incidenze di mortalità siano le più basse nel quadriennio considerato dall'Osservatorio Sicurezza Vega. La Lombardia chiude infatti il 2021 in zona bianca dopo un 2020 in zona arancione (peggioramento dovuto essenzialmente al grave impatto del Covid in questa regione), mentre l'incidenza media nel biennio 2018-2019

la portava in zona gialla. Mentre il Veneto che non ha mai oltrepassato i confini della zona gialla in quattro anni, nel 2020 era sceso addirittura in zona bianca. "Si tratta di Proiezioni indispensabili per narrare l'emergenza - spiega Mauro Rossato Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre - È infatti l'indice di incidenza della mortalità, cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa, che evidenzia correttamente e obiettivamente il fenomeno delle morti sul lavoro, consentendo un confronto regione per regione". Tornando ai numeri assoluti delle vittime nel quadriennio dal 2018 al 2021, invece, dei 4.713 decessi, ben 3.598 si sono verificati in occasione di lavoro (il 76% circa del totale). I rimanenti 1.115 sono avvenuti in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro, a dimostrazione peraltro che il rischio di morte durante la circolazione stradale è ancora molto rilevante. Per quanto riguarda il totale delle denunce di infortunio (con inclusione degli infortuni in itinere), nei quattro anni dal 2018 al 2021, si registra un andamento altalenante, dalle 640.723 del 2018, alle 641.638 del 2019, per poi passare alle

554.340 del 2020, fino alle 555.236 del 2021. Tale andamento è in parte certamente dovuto al significativo decremento registrato nel 2020, in coincidenza con l'inizio della pandemia e del lungo lockdown che ha da un lato ridotto il numero di ore lavorate, dall'altro favorito la diffusione dello smart working. In ogni caso, nel confronto tra il 2018 e il 2021 si registra una diminuzione del 13,3%. L'Osservatorio mestrino, poi, compie un'accurata esplorazione degli infortuni per fasce d'età. E negli istogrammi appare chiaro come siano gli over 65 a rischiare di più la vita in tutto il quadriennio con un'incidenza sempre - o quasi - superiore a quattro volte rispetto alla media nazionale. Mentre sul fronte delle denunce totali di infortunio sono i giovanissimi ad emergere con i dati più sconcertanti. Con un'incidenza di infortunio che nei quattro anni arriva ad essere quasi tripla rispetto alla media del Paese; ad esclusione del 2020, anno della pandemia, in cui risulta essere "solo" doppia, complice probabilmente anche in questo caso il lockdown e lo smart working. Questi ultimi dati evidenziano ancora una volta come i lavoratori di età più avanzata siano soggetti ad un rischio di infortunio mortale maggiore rispetto ai più giovani, in parte spiegabile con la minore reattività nelle situazioni di pericolo. Mentre i più giovani tendano ad infortunarsi maggiormente dei più anziani, in parte per minore esperienza, senza necessariamente gravi conseguenze. Infine, in tutti e quattro gli anni il giorno in cui si muore di più è sempre il lunedì.

L'Italia brucia con gli incendi cresciuti del 148% nell'ultimo anno rispetto alla media storica e con il 2022 che è già iniziato con ben 23 roghi in un inverno pazzo e siccitoso con una temperatura superiore di 0.55 gradi rispetto alla media lungo la Penisola. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento agli incendi scoppiati nel nord est dal Friuli al Veneto con l'allarme esteso anche all'Emilia Romagna a causa dell'assenza prolungata di piogge. Una situazione drammatica spinta dal cambiamento climatico che favorisce incendi più frequenti e intensi, con un aumento globale di quelli estremi fino al 14% entro il 2030 e del 50% entro la fine del secolo secondo l'Onu. Una situazione devastante con un 2021 che in Italia ha visto - spiega Coldiretti - ben 150mila ettari di territorio da nord a sud del Paese inceneriti da 659 tempeste di fuoco contro una media storica (fra il 2008 e il 2021) di 265 ogni anno. Una dramma che l'Italia è costretta ad affrontare - evidenzia la Coldiretti - perché se da una parte 6 incendi su 10 sono di origine dolosa, con i piromani in azione, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende

Incendi: +148 per cento di roghi dall'inizio dell'anno, sos siccità



agricole, la maggioranza dei boschi nazionali si trova senza sorveglianza per l'assenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di un terzo della superficie, per un totale di 11,4 milioni di ettari, è coper-

ta da boschi. Ogni rogo - sottolinea la Coldiretti - costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed econo-

mici delle aree devastate in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Per difendere il bosco italiano - continua la Coldiretti - occorre creare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si

valorizzino quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, anche nei confronti delle azioni criminali. Peralto i roghi che devastano le foreste hanno anche l'effetto - continua Coldiretti - di aumentare il deficit commerciale nel settore del legno, dove l'industria italiana è la prima in Europa ma importa dall'estero più dell'80% del legname necessario ad alimentare il settore del mobile, della carta e del riscaldamento da fonte rinnovabile proprio in un momento storico in cui con la guerra in Ucraina sono esplosi i costi dell'energia e delle materie prime. "Occorrono interventi strutturali per ricreare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si sostengano quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di cogliere le opportunità che vengono dall'economia circolare dotando il Paese di una riserva energetica sostenibile".

(Fonte Coldiretti)

Allarme del comparto agricolo Interviene l'Unione Europea

Cia-Agricoltori: "Bene, ma serve un piano straordinario come per la pandemia"

Dalla Ue arriva una prima risposta importante per garantire la sicurezza alimentare e aiutare gli agricoltori a fronteggiare gli effetti della guerra in Ucraina, stretti tra i costi alle stelle e le speculazioni sui mercati, con gli aumenti del 300% sui concimi e il raddoppio di mangimi ed energia. Bene, quindi, lo sblocco di almeno 4 milioni di ettari di terreni a riposo nelle aree di interesse ecologico (EFA) per aumentare la produzione comunitaria di cereali a partire dal mais, così come il ricorso alla riserva di crisi della Pac, che metterà a disposizione dell'Italia circa 50 milioni di euro. Tuttavia, per rispondere all'intensità della crisi, serve un vero Piano straordinario europeo, secondo la logica adottata con la pandemia, per mobilitare maggiori fondi sull'emergenza in atto anche attraverso un nuovo debito comune. Così Cia-Agricoltori Italiani commenta il pacchetto Ue di aiuti agli agricoltori, contenuto nella "Comunicazione sulla Sicurezza alimentare" approvata oggi dal Collegio dei Commissari europei. In particolare -spiega Cia- le deroghe al greening per tutto il 2022 sui terreni a riposo servono, in questa fase, per consentire la pro-



duzione più sostenuta di cereali e scongiurare la carenza di offerta sui mercati internazionali e le conseguenti speculazioni sui prezzi. D'altra parte, le stime già parlano quest'anno di un deficit in Ue di 7-8 milioni di tonnellate di import dall'Ucraina solo per il mais, indispensabile a tutta la filiera alimentare legata agli allevamenti, dal latte ai formaggi alla carne. Senza contare che, insieme, Russia e Ucraina sono protagoniste di un quarto delle esportazioni globali di grano. Ecco perché sono indispensabili strategie che incentivino i nostri agricoltori a seminare, partendo dal granturco, dopo 10 anni in cui per esempio l'Italia ha arretrato del 30% sulla produzione, ma questa misura deve essere sostenuta anche tramite strumenti assicurativi, in grado di remunerare un'eventuale ridu-

zione dei prezzi pagati agli agricoltori nei prossimi mesi rispetto ai valori attuali. Altrettanto importanti, secondo Cia, sono l'attivazione della riserva di crisi Pac da 500 milioni, che gli Stati membri potranno cofinanziare al 200%, così come l'ulteriore quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, con un tetto di 35 mila euro ad azienda per coprire le spese degli input produttivi, anche se entrambe le misure dipendono molto dalle risorse singole che ogni Paese metterà in campo e, quindi, potrebbero creare delle disparità nei sostegni al settore. Nel pacchetto Ue -ricorda Cia- ci sono anche i maggiori anticipi sulla Pac; lo stoccaggio delle carni suine; il monitoraggio di input e produzioni per assicurare la continuità delle forniture. Inoltre, per non fare passi indietro sugli obiettivi di mag-

giore sostenibilità fissati dal Green Deal ma assicurare allo stesso tempo la crescita di produzione e competitività delle imprese agricole europee -ribadisce Cia- occorrono finalmente regole e norme sull'utilizzo delle nuove tecniche di miglioramento genetico, che superino una legislazione ormai obsoleta e permettano agli agricoltori di garantire l'aumento delle rese, insieme alla riduzione dell'impatto dei prodotti chimici e al risparmio di risorse idriche. Per garantire la sicurezza alimentare globale, è molto positivo che la Commissione Ue, nella Comunicazione, abbia sottolineato che intende evitare ogni restrizione o divieto all'esportazione, anche attraverso il supporto del WTO, così come è importantissima la possibilità data agli Stati membri di ridurre l'Iva di alcuni prodotti per alleviare l'impatto degli alti prezzi degli alimenti, a tutto vantaggio dei consumatori. Sarebbe necessaria anche -conclude Cia- una riflessione concreta verso la definizione di una politica energetica comune, nonché un confronto internazionale necessario a ridurre, per quanto possibile, la volatilità a fini speculativi legata a prodotti finanziari in campo agricolo.

Draghi: "Fatti passi in avanti al Consiglio Ue sull'energia"

L'Italia acquisterà altri due rigassificatori galleggianti

"Il consiglio Ue ha focalizzato la discussione sull'energia. Direi che gran parte della discussione si è svolta sull'aspetto dell'energia elettrica dove ci sono stati dei passi avanti sulla strada verso una decisione da prendere insieme in un momento molto difficile". Lo dice il premier Mario Draghi in conferenza stampa a Bruxelles. "La Commissione discuterà ed esplorerà le misure sull'energia con gli stakeholders, ovvero le grandi società petrolifere, elettriche e di distribuzione- ha specificato Draghi-. Ci sarà poi un consiglio dei ministri dell'energia che parteciperà a questa discussione, a maggio avremo risposte a riguardo". "Era importante riuscire ad avere un risultato che non fosse divisivo sull'energia e in un certo senso siamo stati soddisfatti dalla conclusione", ha spiegato il presidente del Consiglio. "Gli Stati Uniti hanno promesso di aiutare l'Europa. Biden ha mostrato la consapevolezza che le sanzioni colpiscono più l'Europa che gli Stati Uniti. E ha confermato di voler aiutare l'Europa. La prima misura sarà l'invio di 15 miliardi di mc di gas liquido, circa il 10% del consumo dell'intera Ue. Vedremo come sarà distribuito. Occorre poi vedere se noi disponiamo dei rigassificatori. Oggi ne abbiamo in funzione 3 di cui uno molto



grande e altri due più piccoli. La disposizione di Cingolani a Snam è quella di acquistare 2 rigassificatori che sono poi delle navi galleggianti. Contiamo così di essere in grado di assorbire la nostra quota", ha aggiunto Draghi. "E' stato proposto da Macron un fondo per energia e difesa che andrà a finanziare molte delle opere e infrastrutture necessarie. Dai rigassificatori, di cui gran parte dell'Europa si dovrà dotare. Alle interconnessioni". "Ho visto le parole del Santo Padre a cui vorrei esprimere la mia gratitudine. Noi stiamo cercando la pace, io lo sto cercando veramente e anche gli altri leader europei la stanno cercando. Hanno avuto e avrò anche io colloqui con Putin",

ha spiegato Draghi. L'esigenza del 2% di Pil in spese militari è "perché la Russia la ha invaso l'Ucraina in base a logiche che appartenevano ad altre epoche, per questo improvviso essere richiamati ad un passato che si pensava dimenticato si è suggerito di confermare l'impegno Nato". Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a conclusione del Consiglio europeo. "E' un impegno preso nel 2006, tutti i governi l'hanno sempre confermato. Ora è tornata l'esigenza di tornare a riarmarci", aggiunge. "Riarmarci, per noi italiani, vuol dire farlo all'interno della difesa europea. Una difesa europea è fondamentale per arrivare ad una integrazione politica, è garanzia che non ci faremo più la guerra".



L'assenza dei parlamentari all'intervento di Zelensky, schiaffo alla democrazia

dell'On. Nicola Bono*

L'assenza di un terzo dei Parlamentari italiani, alla seduta di intervento da remoto del Presidente dell'Ucraina Zelensky costituisce una vergognosa offesa alla Democrazia, oltre che ai più elementari principi di umana solidarietà. Un parlamentare democratico a prescindere dalle sue opinioni, dovrebbe sempre ascoltare chiunque, per onorare il diritto di libertà di parola ed il doveroso confronto civile tra posizioni contrapposte. Di conseguenza, l'atteggiamento di oltre 300 parlamentari che hanno rifiutato di ascoltare Zelensky è tipico di persone ottuse e illiberali. O, forse, di persone che sanno di essere nel torto nel difendere un criminale invasore, e non sopporterebbero di sentirselo rinfacciare. Ma assentarsi da un evento di questa portata, è un fatto imperdonabile, che banalizza proprio il ruolo e la funzione del Parlamento, che è il tempio della democrazia. Nel caso in specie poi l'eccezionalità della situazione e del personaggio ospite avrebbero imposto, proprio per il dramma che incarna, il minimo contrattuale di concedere il rispetto umano per la tragedia umanitaria che sta subendo da parte della Russia e del suo Zar-Presidente. Zelensky è stato giustamente onorato dai parlamentari presenti e dal Premier Draghi, che ha riconosciuto l'eroismo dell'Ucraina nel resistere all'Orso Russo e nel ribadire gli aiuti umani e militari dell'Italia, che continueranno a sostenere un popolo che non vuole essere invaso e sottomesso. E in merito agli aiuti militari, fermo restando che ciascuno ha diritto alla propria opinione, data la delicatezza del tema, si impone che almeno le opinioni siano supportate da ragionamenti coerenti. Per questo spiace sentire Salvini sostenere la tesi che "quando si parla di armi io fatico ad applaudire", poiché non sono la soluzione e ventila il rischio di portarsi "la guerra a casa", ed auspica che "la diplomazia riprenda il suo spazio". Un vero statista, non c'è che dire. In poche parole, e dopo avere votato gli aiuti umanitari e militari, ritorna come niente fosse al concetto di contestare di fatto gli aiuti militari stessi. Ma si può? E chi avrebbe reso inutili tutti i tentativi diplomatici di evitare che prima la guerra divampasse e poi si potesse fermare? Zelenski o Putin? Chi ha violato tutte le regole giuridiche e umanitarie internazionali, bombardando ospedali e civili e radendo al suolo intere città? In una parola se una delle parti, la Russia, non vuole trattare, cosa resta se non combattere o arrendersi? Invocare retoricamente la diplomazia, laddove una delle parti la rifiuta e non fornire armi, equivale a prendere le parti dell'aggressore e lasciare come unica opzione la resa dell'agredito. E' questo che intende Salvini? Ed in caso di opzione per il combattimento, cosa resta da fare alle democrazie che, giustamente, voglio evitare un conflitto mondiale, con rischio anche atomico, ma hanno il dovere morale, etico e storico di fare di tutto per aiutare un popolo aggredito a non tornare schiavo del suo aguzzino, che lo ha oppresso per 400 anni, se non fornire le armi per difendersi? Quindi un ragionamento, quello di Salvini, incoerente e pericoloso, perché di fatto simile alle tesi dei cosiddetti "pacifisti da salotto", ma in genere Putiniani sotto copertura, il cui motto preferito è "non si può conciliare la pace con le armi", e che auspicano dall'inizio del conflitto la resa incondizionata di un popolo, che sta dimostrando tutto il suo valore anche nel campo di battaglia. Bene ha fatto l'Italia e tutti i Paesi occidentali a fornire gli aiuti militari, perché quello dell'Ucraina non è un sacrificio solo per la loro libertà, ma anche per la nostra. E pure per tutte le persone che hanno sacrificato la loro vita nei secoli, a difesa dei principi di indipendenza, libertà e democrazia, a partire dai caduti del nostro Risorgimento. Nessuno al mondo ha mai avuto in regalo questi diritti inalienabili, che comportano una difesa costante da ogni pericolo interno ed esterno, a tutti i Paesi che ne godono. Ed anche per questo che occorre al più presto ragionare in Europa seriamente sul tema della difesa militare, che non si può in nessun caso realizzare con l'attuale assetto costituito dall'Unione Europea, ma solo con la ripresa del processo di costituzione della Federazione degli Stati d'Europa, perché non c'è nessun esercito senza un governo unitario che lo possa comandare. Qualsiasi ragionamento in merito, riguardante l'Unione Europea, è solo una perdita di tempo, ed una sonora presa in giro, che non si può più ulteriormente sopportare, senza mettere a rischio la sicurezza di ogni singolo Paese del Vecchio Continente, terza potenza economica mondiale e patetico "nano politico".

*già sottosegretario per i Beni e le Attività Culturali

La testimonianza di padre Carlos Cabecinhas, rettore del Santuario delle Apparizioni

“Fatima, dove arde la fiamma della pace”

L'Atto di affidamento del Papa di Russia e Ucraina a Maria nel solco dei tre Segreti

La preghiera per la pace nel mondo e, concretamente, per la pace in Ucraina è un “atto pieno di significato, in questi tempi perturbati che stiamo vivendo. Un atto profondamente legato a Fatima e al suo messaggio perché Fatima è un luogo dove quotidianamente si prega per la pace, perché è una volontà espressa dal Papa e perché, in questo luogo, Nostra Signora ha chiesto la consacrazione al suo Cuore Immacolato”. Lo ha sottolineato il rettore del Santuario di Fatima, padre Carlos Cabecinhas, all'indomani dell'Atto di Consacrazione a Maria della Russia e dell'Ucraina compiuto venerdì sera dal Papa nella basilica di San Pietro a Roma in contemporanea con le chiese cattoliche nel mondo. In quello stesso giorno del 25 marzo, 38 anni fa, Giovanni Paolo II consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, davanti all'immagine della prima scultura della Beata Vergine del Rosario di Fatima, che si venera alla Cappellina e che era stata portata in Vaticano per questa occasione, compiendo la sua settima uscita dalla Cova da Iria. Il Pontefice che più volte ha visitato Fatima, rispondendo agli appelli del Messaggio di Fatima, volle compiere un atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, il 25 marzo 1984, un anno dopo aver iniziato l'Anno Santo dedicato alla Redenzione. Il 25 marzo 2020, il cardinale Antonio Marto ha



consacrato il Portogallo e la Spagna, e altri 22 Paesi, al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, implorando l'ausilio e la protezione per il tempo della pandemia. Il 20 ottobre 2019, i vescovi cattolici portoghesi hanno consacrato la Chiesa Cattolica al Sacro Cuore di Gesù, a Fatima, durante la messa di chiusura dell'Anno Missionario, nel Santuario di Fatima, evidenziando anche il 175esimo anniversario della presenza in Portogallo dell'Apostolato della Preghiera. La prima consacrazione del Portogallo al Cuore Immacolato di Maria avvenne il 13 maggio del 1931, otto mesi dopo il riconoscimento ufficiale delle apparizioni da parte del vescovo di Leiria, al termine del primo pellegrinaggio nazionale dell'episcopato portoghese a Fatima. E mentre le preghiere fervono, il versante diplomatico della

Santa Sede non si ferma. Ieri si è appreso che il prossimo martedì mons. Sviatoslav Shevchuk, il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, sarà in collegamento da Kyiv con il Pontificio Istituto Orientale per “un incontro informativo sul ruolo della Chiesa greco-cattolica ucraina nel contesto della guerra”. Lo riferisce lo stesso Istituto. “Una visione d'insieme della situazione da un punto di vista diverso, quello di una delle Chiese Orientali che soffrono. La Chiesa greco-cattolica ucraina diventa occasione di una informazione indispensabile - si sottolinea in una nota - per conoscere una verità che deve essere raccontata, testimoniata: quella della carità, del perdono, della riconciliazione spirituale offerta quotidianamente dalla vicinanza della Chiesa al suo popolo tormentato da ormai un mese dell'inizio della guerra in Ucraina”. “Cosa si sta facendo e cosa si può fare sarà oggetto di discussione senza entrare in ambiti di discussione politica ma restando nelle proprie competenze come Chiesa del popolo di Dio, nella casa degli Orientali a Roma, il Pontificio Istituto Orientale”. L'incontro, che si terrà dalle 16 alle 17.30, sarà moderato dal padre Rettore del Pontificio Istituto Orientale, David E. Nazar, con la partecipazione del card. Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali.

Nei sacri riti del Venerdì Santo si eleverà l'accorata preghiera “che cessi la guerra ripugnante”



Il 15 aprile, Venerdì Santo, tutte le chiese cattoliche pregheranno per la pace e perché Dio illumini la mente dei governanti. Lo si legge in una nota della Congregazione per il culto divino del Vaticano. “In questi giorni più volte il Santo Padre ci ha invitato a pregare chiedendo a Dio il dono della pace per l'Ucraina, perché venga a cessare questa guerra ripugnante. Insieme all'Ucraina vogliamo ricordare anche tutti gli altri conflitti, purtroppo sempre numerosi, in molti Paesi del mondo: una situazione che Papa Francesco ha descritto come una terza guerra mondiale a pezzi.”, vi si afferma. “Nella celebrazione della Passione del Signore del Venerdì

Santo, la liturgia ci invita ad innalzare a Dio la nostra supplica per la Chiesa e per il mondo intero. Nella preghiera universale invocheremo il Signore per i governanti (IX orazione) perché illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace, e per quanti sono nella prova (X orazione) perché tutti sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della misericordia del Signore”. La Congregazione per il culto divino ricorda poi che il Messale Romano prevede che “in caso di grave necessità pubblica, il vescovo diocesano può permettere o stabilire che si aggiunga un'intenzione speciale”.

Santa Sofia a Boccea, cuore degli aiuti

“Dal 4 aprile al via pure corsi di italiano”

Si parte lunedì 4 aprile. Con corsi intensivi di italiano, tre o quattro volte la settimana. Per farsi capire, testimoniare, immaginare relazioni lontano dalla guerra. “A frequentarli saranno subito 150 studenti, fra i tre e i 60 anni, donne e bambini ucraini nella stragrande maggioranza dei casi” spiega all'agenzia Dire don Marco Yaroslav Semehen, rettore della basilica minore di Santa Sofia degli ucraini greco-cattolici a Roma. “Gli uomini saranno solo quattro o cinque, tutti con situazioni particolari, perché ai maschi adulti è stato vietato di lasciare il loro Paese per via della legge marziale”. Supportati dall'Ufficio migranti della diocesi di Roma e dalla fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana, i corsi sono un impegno tra tanti. Nascono da “una forte domanda” dice il rettore, accennando un sorriso mentre ricorda le proprie difficoltà appena arrivato in Italia da studente. E a Santa Sofia, basilica eretta nel 1963 nel quartiere di Boccea, uno dei riferimenti delle comunità cattoliche ucraine a Roma, insieme con san Sergio e Bacco al rione Monti e con la chiesa dei padri basiliani sull'Aventino, anche la scuola domenicale si sta trasformando. “Abbiamo aperto le classi ai bambini profughi” dice don Semehen, “e vogliamo garantire lezioni anche negli altri giorni della settimana, magari ristrutturando due o tre aule grazie all'aiuto di qualche sponsor”. L'emergenza ha più tempi. Un mese fa, il 24 febbraio, c'è stato lo shock. “Nessuno di noi credeva che sarebbe cominciata la guerra”, sottolinea il rettore. “Per due giorni ho come avuto un blocco interno, con un dolore nel petto; poi però ci siamo attivati velocemente, sapendo che ai conflitti seguono subito i feriti, gli sfollati e le crisi umanitarie”. Da Santa Sofia già sabato 26 febbraio è partito per l'Ucraina il primo camioncino con indumenti e altri aiuti. Poi, domenica, alla basilica sono arrivati i romani. Quel giorno soprattutto singoli e famiglie, poi associazioni e imprese. In poche settimane, con medicine, kit igienici, cibo e altri prodotti essenziali, sono partiti oltre 40 convogli da circa 20 tonnellate l'uno. “Voglio ringraziare la città per questa risposta straordinaria” dice ora don Semehen. “È un segno di come negli ultimi 20 anni e più i



romani abbiano apprezzato il contributo e il lavoro delle comunità ucraine”. Almeno 230mila persone, secondo la stima del ministero dell'Interno, anche se è possibile siano molte di più. Di certo, con la guerra in corso, gli aiuti non si fermano. Bisogna raggiungere le città bombardate ma anche accogliere e accompagnare chi è arrivato in Italia. “Con i nostri volontari stiamo lavorando insieme alla Protezione civile, alla Croce Rossa, al Comune di Roma e alla Regione Lazio nella raccolta delle informazioni” riferisce don Semehen. “Tante persone, soprattutto dalla parte orientale dell'Ucraina, dove sono in corso i bombardamenti più intensi, sono fuggite senza poter prendere con sé neanche i documenti”. L'altro fronte è sanitario. “Abbiamo avviato una collaborazione con l'Asl 1 della zona di Boccea per creare un centro di accoglienza dove siano offerti tamponi anti-Covid, distribuite tessere sanitarie temporanee e assicurate prime visite pediatriche” sottolinea il rettore di Santa Sofia. C'è poi un'altra data fissata sul calendario, quella di oggi. “L'ospedale Fatebenefratelli organizzerà visite mediche allestendo una tenda e con un camper presso la basilica” dice don Semehen. “Ci si concentrerà soprattutto sui bambini, indipendentemente dalla disponibilità di una tessera sanitaria, senza file e ostacoli burocratici”. I fronti sono diversi, le difficoltà grandi. “Agli oltre tre milioni di persone che hanno attraversato il confine vanno aggiunti sei milioni di sfollati, perlopiù in spostamento dall'est all'ovest dell'Ucraina” sottolinea il rettore. “E ci sono poi le decine di migliaia di profughi già giunti in Italia”. Dal nord al sud della penisola, Santa Sofia è in rete con 147 comunità ecclesiali ucraine, ora impegnate nell'aiuto e nell'accoglienza. Alcuni profughi sono arrivati dalle regioni occidentali dell'Ucraina, finora meno bombardate, magari anche contando sull'aiuto di parenti già in Italia. Altri sono riusciti a raggiungere la Polonia e il territorio dell'Unione Europea partendo dalla capitale Kyiv o dalle città orientali di Kharkiv e Sumy, dopo essere scappati portando con sé solo alcune buste o una valigia. “Adesso” dice don Semehen, “hanno bisogno di tutto”.



Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Il social preso d'assalto dagli utenti russi che cercano informazioni sulla guerra

Mosca e la nuova cortina di ferro digitale: solo Telegram (per ora) è fuori dal blocco

La campagna del governo di Mosca per mettere a tacere Twitter, Facebook e altri canali di informazione collegati a provider stranieri e quindi, nell'attuale stato di guerra, potenzialmente nemici, ha risparmiato in Russia una sola piattaforma: Telegram. Una mossa che ha spinto gli utenti a spostarsi in massa sullo stesso sito social migrando da app vietate come Instagram e altre che rischiano di essere bloccate o lo sono già state. L'obiettivo è evidente: trovare vie d'accesso "legali" per poter avere informazioni sul conflitto attraverso i sistemi non controllati dalle autorità del Paese. Così, per esempio, attualmente chiunque in Russia voglia seguire il discorso pronunciato mercoledì scorso dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky davanti al Congresso americano, può trovarlo senza troppi problemi su Telegram, insieme alle immagini della Russia che bombarda aree civili in Ucraina. Ciò ha contribuito a far sì che alcuni dei canali di notizie, politica e commenti in lingua russa della società - già tra i più popolari dell'app - raddoppiassero o addirittura triplicassero il numero degli iscritti nelle ultime settimane, con molti che hanno guadagnato più di un milione di nuovi follower nel giro di pochi giorni. La crescita di Telegram arriva in un momento in cui il presidente russo Vladimir Putin sta abbassando una cortina di ferro digitale sul Paese, che è stato preso di mira dalle drastiche sanzioni occidentali. Diversi canali con un ampio seguito su Telegram riportano post che sembrano sfidare la decisione del Cremlino di criminalizzare quelle che considera "false informazioni" sul



conflitto, come descriverlo come una "guerra" o "invasione" anziché denominarlo, come fa il presidente Putin sin dall'inizio dell'invasione il 24 febbraio scorso, "operazione militare speciale". Non è quindi un caso che, secondo il servizio di statistica Telemetrio, un canale in lingua russa gestito dal giornalista indipendente Ilya Varlamov, che offre un flusso di aggiornamenti di notizie che includono filmati di condomini in fiamme a Kiev, abbia aumentato di cinque volte il numero di iscritti a quasi 1,3 milioni dall'inizio della guerra. Pochi giorni fa, il canale ha condiviso filmati senza censure del momento in cui una giornalista della televisione di Stato russa Channel One ha esposto un poster che diceva "Non credere alla propaganda", "Ferma la guerra", durante il telegiornale di massimo ascolto. Il filmato è stato visto 1,2 milioni di volte. La natura di Telegram fa intuire agli esperti che l'app sia sopravvissuta all'abbattimento di altre piattaforme di social media da parte del Cremlino. Secondo alcuni analisti, il seguito dell'app in Russia la

rende troppo grande per essere chiusa. Per anni, Telegram, che è stato lanciato inizialmente in Russia, è stato il feed di notizie di riferimento per molte persone nel Paese. La piattaforma è diventata infatti un importante canale di diffusione anche per le comunicazioni del Cremlino, sia attraverso account ufficiali del governo che altri di sostegno. Sembra infatti che molti canali pro-Cremlino stiano crescendo altrettanto velocemente, se non più velocemente, di quelli indipendenti o filo-ucraini. Dall'inizio della guerra, il servizio di notizie di proprietà statale russo Ria Novosti ha aumentato di quasi quattro volte il numero di abbonati a Telegram, a 1,6 milioni, secondo i dati di Telemetrio. "Telegram non è percepito come una risorsa totale del nemico. Non è percepito come uno strumento di guerra dell'informazione contro la Russia", ha affermato Ivan Kolpakov, redattore capo e cofondatore di Meduza, una rivista indipendente in lingua russa il cui sito web è stato bloccato dal Cremlino ma che resta disponibile su piattafor-

me tra cui Telegram. "In Russia, su Telegram appare un'enorme cultura del giornalismo senza censure e del cosiddetto giornalismo", ha aggiunto. Un portavoce di Telegram ha affermato che la società non sa il motivo per cui le autorità di regolamentazione russe non abbiano bloccato l'applicazione né ha detto di sapere se tenteranno di farlo in futuro. Ha precisato però che Telegram ha visto "un notevole afflusso di utenti da Russia e Ucraina", aggiungendo: "Crediamo nella libertà di parola e siamo orgogliosi di poter servire persone in diversi Paesi in tempi difficili". Telegram è stata fondata nel 2013 in Russia da Pavel Durov e suo fratello pochi mesi prima che Durov venisse estromesso da Vk, una piattaforma di social media russa simile a Facebook. Durov, che ha ora sede a Dubai, ha da tempo adottato un punto di vista libertario sulla moderazione dei contenuti, affermando che la sua app, che consente agli utenti di crittografare chat specifiche, pone una priorità alla privacy, alla sicurezza e alla libertà di parola.

Tiffany: "Basta con i diamanti russi"

La multinazionale del lusso

ha bloccato i contratti di acquisto



La multinazionale del lusso Tiffany - tra i marchi più noti e apprezzati al mondo - ha sospeso l'acquisto di diamanti estratti nelle miniere russe, allineandosi con i competitor Signet Signet Jewelers e Brilliant Earth nel tagliare i ponti con Mosca dopo l'invasione in Ucraina. "Tiffany ha sospeso l'approvvigionamento di diamanti grezzi dalla Russia, nonché di diamanti serializzati di origine russa, indipendentemente da dove vengano tagliati e lucidati", ha affermato un portavoce di Tiffany in una nota. L'azienda, di proprietà del colosso francese Lvmh Moët Hennessy Louis Vuitton, ha anche ordinato ai suoi fornitori di interrompere l'acquisto di pietre grezze russe e di separare i diamanti melee russi e non russi (piccoli diamanti di peso inferiore a un quinto di carato). Il divieto di Tiffany si applica a tutti i diamanti estratti a partire dal 21 marzo. La società non ha specificato se avrebbe conti-

nuato a venderli nei negozi o se avrebbe portato avanti gli acquisti di pietre estratte prima del conflitto e preparate per essere tagliate o lucidate. Prima di Tiffany, questo mese Signet Signet Jewelers e Brilliant Earth ha informato di aver sospeso i rapporti commerciali con le aziende russe dall'inizio del conflitto. In una call con gli investitori, l'azienda di Akron, che è il più grande rivenditore al mondo di gioielli con diamanti, ha detto di aver chiesto a tutti i suoi venditori di sospendere i legami con la Russia. Poco dopo il conflitto, anche Brilliant Earth aveva rimosso tutti i diamanti di origine russa dal suo sito web. Dall'inizio del conflitto, l'industria dei diamanti è stata criticata per il suo silenzio sulla possibilità che i principali attori del settore continuassero a fare affari con le aziende russe. Sembrerebbe che la situazione sia stata presa in mano dal governo degli Stati Uniti quando ha dichiarato che avrebbe vietato le importazioni di diamanti russi poche settimane dopo aver annunciato sanzioni contro la società mineraria Alrosa, che estrae il 90 per cento dei diamanti russi. Tiffany ha dichiarato che il divieto è in ottemperanza con l'ordine esecutivo di Biden. La situazione mette il settore dei diamanti in una posizione complicata. Alrosa estrae il 28 per cento dei diamanti distribuiti su scala globale e un boicottaggio totale potrebbe far schizzare a livelli ancora più alti i prezzi della commodity. C'è poi da considerare che i diamanti, specialmente quelli più piccoli, sono molto difficili da tracciare, e questo complica gli sforzi dei gioiellieri di avere una certezza assoluta delle origini dei diamanti che stanno acquistando.

La Finlandia ferma anche "Allegro" il treno che la univa a S. Pietroburgo

La Russia è, ormai, sempre più isolata. Dopo lo stop dei voli, ora anche le rotaie si fermano. E così in Finlandia Allegro, che gestisce la tratta, ha annunciato l'interruzione del collegamento San Pietroburgo-Helsinki via treno. Con un'ora di ritardo, il convoglio pieno di russi è arrivato anche ieri sul binario 9 della stazione centrale della capitale finlandese. Carico di speranze e di voglia di libertà. "L'ultimo treno partirà domenica. Lo stop dei collegamenti ferroviari dipende dalle sanzioni", ha detto Tatu Tuominen, Senior Vice President, Communications di Vr Group's, ossia le ferrovie finlandesi. "Allegro ha 300 posti per ogni collegamento, due al giorno anche se l'occupazione dei posti era intorno al 60 per cento", ha aggiunto. "Ci saranno ancora due treni San Pietroburgo-

Helsinki oggi". È l'ultima occasione per i russi per lasciare il loro paese e cercare la libertà altrove. Senza possibilità, al momento, di fare ritorno nell'ex paese sovietico. "Tutto quello che è successo - dice un ragazzo che preferisce restare anonimo - è una catastrofe per le persone sane di mente in Russia, una grande catastrofe e una grande tragedia. Molte persone sono cadute in depressione per questo, perché in Russia si sta profilando una repressione. Mi è rimasta là la famiglia e sono molto preoccupato per questo". Olga è una delle ultime passeggere russe riuscita a salire sul treno Allegro. "Non so neppure che cosa dire - dice all'agenzia di stampa askanews - non so come commentare. È orribile, è orribile". Le chiediamo se è stato difficile trovare i biglietti del treno. E lei



risponde: "Sì. Benché non sia la prima volta che prendo questo treno. È l'unica via (per entrare in Europa dalla Russia). Ora volo a Londra, da mio figlio. Spero che per lui ci sia la possibilità di finire gli studi. Spero che tutto questo non tocchi i nostri figli, ma non ne sono sicura". Tanti scendono dal treno senza aver voglia di parlare. Altri invece hanno voglia di dire cosa pensano. Sono contro la guerra in Ucraina, sono contro Putin. "Non mi piace quello che sta succedendo - spiega Ruslan - è una tragedia per tutti, sia per i russi che per gli europei. Non torno in Russia. Non c'è modo di tornare in Russia, sono spaventato per la mia personale incolumità, per i miei parenti e amici".

In occasione del Dantedì il ministro dell'Istruzione lancia l'appello Il ministro Bianchi tra Dante e Ulisse 'Studenti abbiate il coraggio di osare'

"Dante è un autore identificato con la nostra memoria. In un'epoca come la nostra, dominata da un presente ossessivo, recuperare la memoria ha un altissimo valore educativo. Siamo continuamente schiacciati in un presente immediato che viene espanso, esasperato e consumato dai media. Bisogna ricordare invece che la nostra identità è un'identità antica. E che l'identità è un fatto personale ma anche collettivo. C'è bisogno di recuperare la nostra storia nazionale, oggi sempre più europea". Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è intervenuto così, nei giorni scorsi, all'evento di presentazione delle due mostre allestite dall'Accademia dei Lincei in occasione del Dantedì.

Alle due mostre 'Con gli occhi di Dante. L'Italia artistica nell'età della Commedia', e 'La ricezione della Commedia dai manoscritti ai media'; si accompagna anche il Docufilm 'Le vie di Dante. L'Italia artistica al tempo della Commedia'. Il Dantedì, che



Nella foto, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi

ogni anno è dedicato ad un Canto specifico della Commedia, quest'anno si è focalizzato sul XXVI dell'Inferno, quello in cui avviene l'incontro tra Dante e Ulisse. "Questo canto parla di chi ha avuto il coraggio di osare, di andare al di là del conosciuto. E anche questo è un valore fondante da trasmettere ai nostri giovani: non rimanere lì, non aspettare

ma osare - ha aggiunto il ministro - Riscoprire Dante vuol dire avere il coraggio di osare dal punto di vista intellettuale. La scuola del futuro su cui stiamo lavorando al ministero dell'Istruzione, deve essere una scuola che spinge ad osare. Bisogna instillare nei ragazzi il dubbio, la volontà di sapere di più, di andare oltre anche il sole". Bianchi ha poi ringraziato i

Lincei per l'allestimento delle due mostre, che permetteranno ai giovani di fare esperienze immersive. "Le nostre scuole ne usufruiranno molto e avranno modo di rifletterne nel tempo. Ma per la scuola italiana - ha concluso Bianchi - ogni giorno è il Dantedì".

Fonte Agenzia DiRE
www.dire.it

Docenti italiani "Insoddisfatti e mal retribuiti"

Il 41% dei docenti italiani cambierebbe lavoro. La maggior parte di loro pensa di non essere valorizzato abbastanza né sul piano economico né su quello professionale e sociale, e ritiene che i cento euro lordi di aumento non siano sufficienti. È quanto emerge da un sondaggio online realizzato dal sindacato 'Gilda degli Insegnanti' tra il 16 al 23 marzo, a cui hanno risposto 3.508 docenti.

Alla domanda 'se lascerebbero il lavoro, visti i carichi e le condizioni attuali', il 41,7% ha risposto sì, il 41,3% no, mentre il 16,9% non sa. E sul rinnovamento del contratto, scaduto da 38 mesi, che prevede anche un aumento di 100 euro lordi, il 92,9% si è dichiarato insoddisfatto. Il 92%, inoltre, non è d'accordo sull'attività di formazione obbligatoria svolta fuori dall'orario di lavoro e senza retribuzione.

In merito agli scatti di anzianità, oggi l'unico modo per l'avanzamento di carriera, il



52,8% del campione ritiene che sia ancora un sistema valido. Un dato confermato dalla sempre più insistente rivendicazione da parte dei docenti dello scatto del 2013 ancora 'congelato'. Inoltre il 48,2% ritiene che l'avanzamento di carriera non debba essere legato al merito, il 41,2 sì, il resto non lo sa. Per il 60% degli insegnanti le differenze di stipendio non dovrebbero dipendere dalle classi di merito, distinguendo per esempio tra junior, senior ed esperto. I docenti si sentono molto orgogliosi del loro ruolo, tanto che alla domanda su una possibile area di contrattazione separata, il 65,9% risposto sì, il 12,7 no, il 21,4 non lo so. "Un cavallo di battaglia della Gilda, quello dell'area contrattuale separata, sostenuto proprio per valorizzare le diverse figure professionali interne alla scuola e allontanare dall'insegnamento la deriva impiegatizia" - rivendica la Gilda nella nota inviata alla stampa.

Per creare maggiore democrazia, equità e trasparenza nella vita scolastica, secondo il 50,7% degli oltre 3mila docenti che hanno partecipato al sondaggio, bisognerebbe istituire un organo come il Consiglio Superiore della Docenza. Stessa percentuale di consensi alla proposta di elezione del dirigente scolastico da parte degli insegnanti.

Infine, secondo il 62,3%, non è corretto attingere dal fondo di istituto i compensi per pagare lo staff che supporta la dirigenza. "Nonostante le mortificazioni e i crescenti carichi burocratici - commenta il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Rino Di Meglio - la maggior parte della categoria resta orgogliosa della propria professione e chiede con forza un'area contrattuale specifica per contrastare la deriva impiegatizia. Ci auguriamo che finalmente un Governo illuminato, invece di continuare a riformare programmi e ordinamenti, si adoperi per valorizzare seriamente la professione docente".

Fonte Agenzia DiRE

L'ambizioso progetto del presidente Berlusconi e del consigliere Bandecchi, "che non si pone limiti"

Universitas Libertatis: Boom di richieste

Dopo il boom di richieste di adesione al Corso di Alta Formazione Politica, Universitas Libertatis apre 28 'uffici', ovvero centri sul territorio italiano. Un progetto ambizioso quello del presidente Silvio Berlusconi e del suo consigliere Stefano Bandecchi, "che non si pone limiti. Avviata anche una campagna pubblicitaria sui maggiori quotidiani nazionali - spiega una nota - e prossimo passo una programmazione sulla Rai".

A meno di un mese dal lancio della Scuola di Alta Formazione, "l'interesse reale e sentito per il mondo della

politica e della formazione porta quindi all'apertura di altre sedi - spiega ancora il comunicato - centri dove recarsi per richiedere informazioni sui corsi e master, sull'attivazione della tessera studente azzurro e per un supporto nell'iscrizione".

"L'Universitas Libertatis inizia ad aprire le sue sedi, regione per regione, provincia per provincia, comune per comune, come solo i vecchi partiti strutturati del passato sapevano fare, qualcosa che da oltre 30 anni non si vedeva in Italia - dichiara Stefano Bandecchi, consigliere personale del

presidente Berlusconi e presidente del CdA Unicusano - Non eravamo più abituati a vedere investire sulla formazione politica degli italiani. Ecco allora che l'Universitas Libertatis si presenta come una Scuola di Alta Formazione liberale, europeista, atlantista, garantista, democratica. E diventa motore di innovazione e spinta per il futuro di tutta la politica italiana".

Una vera innovazione nel panorama politico che arriva da un sogno cullato per oltre trent'anni e realizzato grazie alla partnership didattica con

l'Università Niccolò Cusano. "Sono moltissimi i giovani che stanno aderendo all'iniziativa formativa - si legge ancora nella nota - più che con l'ambizione di diventare i politici del futuro con la certezza che oggi la politica italiana necessita di un cambiamento. L'Universitas Libertatis, nata con uno spirito puramente didattico, si sta già trasformando nella sfida politica del futuro perché, riportando la citazione sul sito web della stessa, 'Se fai piani per la vita, forma ed educa le persone'".

Fonte Agenzia DiRE

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

YouTube

la Voce televisione

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Le regole ANIRCEF per dormire meglio: allentare lo stress e via il cellulare

Smartphone nemico del sonno

Il professor Piero Barbati "indaga" su cause e rimedi dell'insonnia

Cattive abitudini, come coricarsi ad orari sempre diversi, dormire durante il giorno, abbandonarsi a cene pesanti, un ambiente disturbato o troppo illuminato la sera ma soprattutto l'uso eccessivo e prolungato di apparecchi elettronici a letto e non, unito a problemi fisiologici e terapie farmacologiche negli anziani possono compromettere il sonno. Stiamo parlando dell'insonnia un disturbo sempre più crescente anche tra i giovanissimi addirittura under 12. Per capire le cause, le buone norme da assumere per una corretta igiene del sonno e cibi sì e no da assumere l'agenzia di stampa Dire ha raggiunto il Professor Piero Barbati, Direttore dell'Unità per la Cura e la Ricerca su Cefalee e Dolore, IRCCS San Raffaele di Roma e Presidente dell'Associazione Neurologica Italiana per la Ricerca sulle Cefalee (ANIRCEF).

Due anni di pandemia, ora la guerra in Ucraina e le fatiche quotidiane fanno perdere il sonno, ma è vero professore che l'insonnia può avere anche cause fisiche? Gli ormoni hanno un loro peso e se sì perché?

"L'insonnia è un disturbo frequente tanto che il 30% della popolazione mondiale ha 'conosciuto' delle notti insonni e il 6% della popolazione globale soffre di insonnia cronica quando il paziente presenta 3 giorni di insonnia a settimana da almeno tre mesi. A tal proposito l'insonnia cronica espone al rischio aumentato: rischi psicologici come l'aumento della depressione (+100%) e cognitivi quali scadimento delle capacità di concentrazione e di memoria. Ma non mancano rischi di natura internistica come l'aumentato

rischio di obesità, l'ipertensione e il diabete. Inoltre, chi soffre di insonnia cronica ha un rischio di infarto miocardico incrementato del 50%. È un disturbo che prevale nelle donne, complice anche l'influenza e le modificazioni ormonali che esasperano il tratto insonne in chi è predestinato a soffrirne ed ha una predisposizione genetica pari al 55% dei casi".

"L'insonnia non dipende dalle ore di sonno dormite - prosegue Barbati - ma è il frutto della combinazione tra 'quanto dormo' e di 'come mi sveglio'. Una persona che dorme 8 ore ma al risveglio accusa stanchezza è un insonne mentre una persona che dorme 5 ore ma che al risveglio è perfettamente riposato non è un insonne. Vale la regola del '30': un soggetto si definisce insonne se impiega più di 30 minuti ad addormentarsi, se nel risveglio notturno restiamo svegli per almeno 30 minuti o se ci svegliamo 30 minuti prima della sveglia. Il sonno inoltre è il frutto di un ritmo neuro-ormonale per cui 'tutte le ore non sono uguali per dormire'. Il ritmo sonno-veglia è scandito dal ritmo di serotonina, melatonina e cortisolo. Per questo se dormiamo 'scavalcando' queste 'colline ormonali' non dormiamo bene e siamo destinati a peggiorare il nostro sonno. L'insonnia psicofisiologica è la più frequente: il paziente riferisce 'non dormo perché non sono rilassato'. In tal caso il problema è il giorno e non la notte perché il giorno il soggetto si carica di troppe tensione che la sera non riesce 'a lasciare andare' e così finisce per non dormire. Poi ci sono forme di insonnia situazioni legate a condizioni mediche quali il reflusso gastroesofageo, le apnee notturne, le terapie

diuretiche e l'ipertrofia prostatica. E poi c'è un capitolo neurologico conosciuto anche come la sindrome delle 'gambe senza riposo', si tratta di soggetti che di notte devono muovere le gambe perché accusano con crampi e altri dolori".

Qual è la fascia d'età maggiormente colpita?

"I disturbi del sonno crescono con l'età. Detto questo però l'insonnia è sempre più frequente anche nell'età evolutiva (dal 7% al 40%) anche per gravi responsabilità genitoriali. I ragazzi - specifica il professor Barbati - oggi vanno a letto con lo smartphone e questo li induce a dormire tardi e ad avere una scarsa qualità del sonno. La sorveglianza su questi dispositivi elettronici è fondamentale. Sempre di più nei nostri ambulatori osserviamo orde di bambini anche in età prepuberale, under 12, che sviluppano molti disturbi come le cefalee proprio per la netta riduzione delle ore di sonno. Il 70% circa dei ragazzi del mondo occidentale dorme meno di 8 ore. Ciò si associa spesso alla pessima abitudine, tutta italiana, di consumare una prima colazione insufficiente o di non consumarla affatto. Questa accoppiata determina la frequentazione delle lezioni scolastiche 'con la testa scarica', riducendo il rendimento scolastico e potendo facilitare la comparsa di cefalee nei soggetti predisposti. Questa precisazione è determinante perché spesso

prestiamo attenzione ai problemi di sonno di adulti o anziani ma tendiamo a non riconoscere l'epidemia di problemi del sonno presenti nei giovanissimi".

A volte le persone che hanno difficoltà a dormire riferiscono di sentirsi responsabili e in colpa per le ricadute pratiche che la mancanza di riposo porta con sé come la scarsa concentrazione, l'irritabilità. Cosa consiglia loro di fare per migliorare lo stile di vita e dunque la qualità e quantità delle ore di sonno? E un'alimentazione specifica può fare la differenza?

"È bene rallentare il ritmo dopo le ore 20. Incominciare a ridurre dopo cena l'uso dei dispositivi elettronici soprattutto il cellulare. Abbassare le luci e ridurre la luminosità dell'ambiente e portare la temperatura della stanza a 18-20 gradi centigradi. Attenzione a non usare la camera da letto come fosse un soggiorno perciò non accendete la tv in camera da letto se siete insonni. Evitare di praticare sport dal tardo pomeriggio in poi". "Passando ai cibi e alle bevande: no al caffè o tè dopo le ore 15 perché queste sostanze possono avere emivita fino a 7 ore - spiega il Professor Piero Barbati -

Bandito l'alcool che

dà sonnolenza ma non consente di dormire bene e tra l'altro ha un effetto diuretico che può disturbare il sonno notturno. Mentre i cibi si sono i carboidrati, i quali facilitano l'ingresso del triptofano che è come un 'mattoncino' attraverso il quale il cervello produce la serotonina. L'uso oculato di riso e pasta alla sera è facilitante per dormire meglio. Mangiare una bistecca a cena sicuramente non fa dormire meglio. Il latte tecnicamente offre qualche vantaggio. Via libera a tisane di camomilla, passiflora e di altre sostanze naturali dal blando effetto rilassante. Quello che in questo caso induce ulteriormente l'effetto distensivo è la preparazione ritualistica e lenta. Mettere a bollire l'acqua, immergere l'infuso o la bustina e poi sorseggiare la bevanda calda aiuta ad allentare le tensioni e a recarsi a letto più distesi. Inoltre tali sostanze sono ben tollerate da tutti". "Merita attenzione - aggiunge - anche l'insonnia paradossale cioè l'attenzione morbosa verso il sonno. Si tratta di soggetti che dormono ma sono convinti di non dormire. In questi casi la cosa migliore da fare è quella di non considerare 'quanto dormo oggi', non pensare 'ora si avvicina il momento di andare a letto' in quanto si attiverebbe una vera ansia da prestazione che è nemica delle funzioni fisiologiche, quali il ritmo sonno-veglia".

Fonte Agenzia DiRE
www.dire.it





 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

 VIA DELLE MURA CASTELLANE 46/A
  06.9942933 - 06.9943284

 09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
 SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00
  cerveleri@obycasa.it

La nuova tendenza arriva dal Sol Levalte
"Gua sha"
Giappone
e benessere

Nell'ultimo periodo è sempre più di moda il Gua sha, una tecnica millenaria che prevede il passaggio del rullo di giada su tutto il viso, con lo scopo di massimizzare l'assorbimento della crema e allo stesso tempo distendere i tessuti come se si trattasse di un lifting naturale. Il gioco consiste nello sfruttare sia il movimento rotatorio del dispositivo, sia le sue proprietà benefiche a livello linfatico, poiché consente di eliminare le borse sotto gli occhi drenando al meglio i liquidi e di ossigenare l'epidermide dando una nuova radiosità a tutto l'incarnato. Inoltre, si tratta di un modo del tutto delicato di affrontare le rughe d'espressione che tendono a formarsi nel corso del tempo, levigando la zona grazie a un'azione costante e quotidiana della pietra. Il segreto del successo è in questo caso la continuità con cui viene eseguito il trattamento, ma vediamo nel dettaglio quali sono i movimenti migliori per attivare questo processo di bellezza. Il massaggio Gua sha può essere eseguito con un oggetto triangolare di giada dalla parte finale arrotondata come se si trattasse di ali di farfalla, che esegue un lifting facciale molto efficace senza dover necessariamente ricorrere alla chirurgia estetica. Il suggerimento è di passare il dispositivo partendo dal centro del volto per poi arrivare ai bordi, andando a levigare la zona e stimolando i vasi sanguigni per ossigenare le cellule del volto. Il segreto per effettuare un perfetto trattamento è apportare una diversa pressione in base alla zona che viene trattata spingendo in particolare sui contorni del viso che sono quelli maggiormente soggetti al cedimento dovuto all'età e alla forza di gravità. Una maggiore delicatezza è invece prevista per il contorno occhi, con lo scopo di eliminare gli accumuli di liquido nella zona delle borse e lenire così le occhiaie. Numerosi i benefici, il primo è la possibilità di massimizzare l'effetto di creme e sieri, facendoli penetrare per bene all'interno dell'epidermide con un movimento dalla pressione variabile in base alla zona. Nel giro di poche settimane l'ovale apparirà decisamente più definito e i contorni meno cadenti. Combattere le rughe senza ricorrere al bisturi è possibile dotandosi solo di questo dispositivo in pietra di giada, semplice da maneggiare e da pulire.



IL DECALOGO ANTIOBESITÀ

dal concepimento e per l'intera vita

→ epoca
prenatale



1

Attenzione al peso e no al fumo in gravidanza

Troppi chili in gravidanza si associano ad aumentato rischio di sviluppare obesità in età evolutiva. L'incremento del peso totale dovrebbe essere di 11,5-16 Kg nelle donne normopeso, 7-11,5 nelle donne sovrappeso e 5-9 Kg nelle donne obese in epoca pregravidica. Non fumare: oltre ai tanti danni alla salute, il fumo materno nel periodo perinatale aumenta il rischio di sovrappeso nel bambino.

2



Allattamento esclusivo al seno fino a 6 mesi

Riduce tra il 12 e il 26% il rischio obesità nelle età successive.

i primi
due anni

3

Evitare un eccessivo aumento di peso sin dai primi mesi di vita

Un rapido incremento di peso nei primi mesi di vita è un fattore di rischio per l'obesità. Attenzione al tipo, quantità e periodo di introduzione degli alimenti. Seguire sempre i consigli del pediatra.

4

Non introdurre prima dei 4 mesi alimenti solidi

Le raccomandazioni nutrizionali internazionali e nazionali suggeriscono di iniziare l'alimentazione complementare quanto più possibile vicino ai 6 mesi di vita. No anche a bevande zuccherate



bambini in età scolare (6-10) e adolescenti

5

Limitare l'uso di fast food

La frequenza di locali fast food da parte di bambini e adolescenti si associa a un aumento di assunzione di cibo spazzatura e a una ridotta assunzione di vegetali freschi.

8

Attenzione alle ore di sonno

Dormire poco è un potenziale fattore di rischio per il sovrappeso e l'obesità in età pediatrica. Le quantità di ore di sonno ottimali nei bambini e negli adolescenti sono:

4-12 mesi 12-16 ore (sonnellini inclusi)
1-2 anni 11-14 ore (sonnellini inclusi)
3-5 anni 10-13 ore (sonnellini inclusi)
6-12 anni 9-12 ore
13-18 anni 8-10 ore

Si suggerisce di spegnere tutti gli "schermi" 30 minuti prima di andare a letto, evitare che ci siano televisori e computer nella stanza da letto dei bambini.

Trascorrere meno di 2 ore al giorno davanti a uno schermo

Passare troppe ore davanti a uno schermo (TV, videogiochi, computer, cellulare, ecc.), oltre a sottrarre tempo all'attività fisica, può associarsi a un'alimentazione eccessiva e scorretta. Sconsigliato l'uso di tv e tablet sotto i due anni perché è stato dimostrato un effetto negativo della video-esposizione sulla regolarità del sonno.

7

Evitare bevande zuccherate, alcoliche ed energy drink

L'uso di bevande zuccherate può produrre un aumento di peso dovuto al contenuto in zucchero e quindi all'apporto calorico e al ridotto senso di sazietà che inducono. Inoltre il fruttosio presente in molte bevande zuccherate favorisce l'aumento del grasso viscerale.

6

9

Seguire i principi della dieta mediterranea

Seguire un'alimentazione a bassa densità calorica, con almeno 5 porzioni tra frutta, verdura e ortaggi, privilegiando le fonti vegetali di proteine e ripartita in circa 5 pasti giornalieri. Un'alimentazione ricca di prodotti vegetali e a moderato apporto di proteine animali e grassi saturi favorisce un sano metabolismo e riduce l'infiammazione dell'organismo.

per tutta
la vita



10

Dedicare almeno un'ora al giorno all'attività fisica (moderata/intensa)

È documentato che l'attività fisica previene sovrappeso e obesità e migliora il metabolismo a tutte le età. Occorre promuovere uno stile di vita attivo (camminare a piedi, andare sul triciclo o in bicicletta, giocare all'aperto, fare le scale ecc.) in tutti i bambini a partire dai 2-3 anni di età e, a partire dai 5-6 anni, impegnarli anche in un'attività motoria organizzata con una frequenza di 2/3 volte a settimana.

Con la collaborazione di
Acp, Adi, Fimp,
Sicupp, Sigennp, Sima,
Sinupe, Sio, Sipps



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Firmate dal ministro Bianchi le Ordinanze che definiscono le modalità di svolgimento Esami di Maturità, confermate le due prove scritte

La sessione d'Esame avrà inizio il 22 giugno alle 8.30, con la prima prova scritta di Italiano

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha firmato le Ordinanze che definiscono le modalità di svolgimento degli Esami di Stato 2022 del primo e del secondo ciclo di istruzione. Per il secondo ciclo, confermate le due prove scritte e un orale. La valutazione finale resta in centesimi. Al credito scolastico sarà attribuito fino a un massimo di 50 punti. Per quanto riguarda le prove scritte, a quella di Italiano saranno attribuiti fino a 15 punti, alla seconda prova fino a 10, al colloquio fino a 25. "Abbiamo lavorato ai testi tenendo fermo un punto: siamo nelle condizioni di tornare progressivamente alla normalità", dichiara il ministro Bianchi. Non siamo ancora fuori dalla pandemia,

dobbiamo ricordarcelo, ma quest'anno, grazie ai vaccini e alle misure di sicurezza decise dal governo, abbiamo garantito la continuità della scuola in presenza, fin dal primo giorno. Abbiamo tenuto conto degli ultimi due anni vissuti dai nostri ragazzi - prosegue Bianchi - Studentesse e studenti non devono avere paura di non farcela. Continueremo a sostenere le scuole, le

ragazze e i ragazzi, accompagnandoli verso questo traguardo con tutti gli strumenti a nostra disposizione". Per l'Esame del primo ciclo sono previste due prove scritte, una di Italiano e una relativa alle competenze logico-matematiche, seguirà un colloquio, nel corso del quale saranno accertate anche le competenze relative alla Lingua inglese, alla seconda lingua comunitaria e all'insegna-

mento dell'Educazione civica. La votazione finale resta in decimi. Si potrà ottenere la lode. La partecipazione alle prove nazionali Invalsi, che comunque si terranno, non sarà requisito di accesso alle prove. L'Esame si svolgerà in presenza, nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno 2022. Per il solo colloquio, è prevista la possibilità della videoconferenza per i candidati impossibilitati a lasciare il proprio domicilio, condizione che andrà, comunque, documentata. L'Esame è costituito da una prova scritta di Italiano, da una seconda prova sulle discipline di indirizzo e da un colloquio. La sessione d'Esame avrà inizio il 22 giugno 2022 alle 8.30, con la

prima prova scritta di Italiano, che sarà predisposta su base nazionale. Alle candidate e ai candidati saranno proposte sette tracce con tre diverse tipologie: analisi e interpretazione del testo letterario, analisi e produzione di un testo argomentativo, riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità.

Il 23 giugno si proseguirà con la seconda prova scritta, diversa per ciascun indirizzo, che avrà per oggetto una sola disciplina tra quelle caratterizzanti il percorso di studi. Ad esempio, Lingua e cultura latina per il Liceo classico, Matematica per lo Scientifico, Economia aziendale per l'Istituto Tecnico, Settore economico, Indirizzo 'Amministrazione, finanza e marketing', Igiene e cultura medico-sanitaria per l'Istituto Professionale, Settore Servizi, Indirizzo 'Servizi socio-sanitari' (nell'Ordinanza l'elenco per tutti gli indirizzi di studio). La predisposizione della seconda prova quest'anno sarà affidata ai singoli Istituti, in modo da tenere conto di quanto effettivamente svolto, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria. Entro il prossimo 22 giugno i docenti che insegnano la disciplina oggetto del secondo scritto, e che fanno parte delle commissioni d'Esame di ciascuna scuola, dovranno elaborare tre proposte di tracce. Lo faranno sulla base delle informazioni contenute nei documenti predisposti dai Consigli di classe. Tra queste proposte sarà sorteggiata, il giorno della prova, la traccia che sarà svolta da tutte le classi coinvolte. Se nella scuola è presente una sola classe di un determinato indirizzo, le tre proposte di tracce saranno elaborate dalla sotto-commissione, sulla base delle proposte del docente che insegna la disciplina oggetto della seconda prova. È previsto, poi, il colloquio, che si aprirà con l'analisi di un materiale scelto dalla Commissione (un testo, un documento, un problema, un progetto). Nel corso del colloquio il candidato dovrà dimostrare di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline e di aver maturato le competenze di Educazione civica. Analizzerà poi, con una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze fatte nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento. La Commissione sarà composta da sei commissari interni e un Presidente esterno. La valuta-

zione finale resta in centesimi e si potrà ottenere la lode. La partecipazione alle prove nazionali Invalsi, che pure saranno svolte, e lo svolgimento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento non costituiranno requisito di accesso alle prove. Per il colloquio, è prevista la possibilità della videoconferenza per i candidati impossibilitati a lasciare il proprio domicilio, condizione che andrà, comunque, documentata. Le Ordinanze sono state illustrate alle Organizzazioni sindacali e sottoposte al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Sono poi state successivamente inviate alle competenti Commissioni parlamentari per il loro vaglio, previsto dall'ultima legge di bilancio. I testi finali sono stati elaborati alla luce di questi passaggi e anche del confronto con le Consultazioni studentesche e con il Forum degli studenti, cui il ministro ha partecipato direttamente. "L'emergenza non è finita, ce lo stanno dicendo anche i dati dei contagi rilevati in questi ultimi giorni. È giusto però cercare di tornare, quanto più possibile, alla normalità senza dimenticare quanto vissuto in questi ultimi anni. È quindi condivisibile che alla seconda prova, la cui predisposizione è stata affidata ai singoli istituti per tenere conto del lavoro effettivamente svolto durante la pandemia, possa essere attribuito un punteggio massimo di 10/100. Essa risulta così meno rilevante della prima prova scritta che, invece, ha carattere nazionale". Lo scrive in una nota il presidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Antonello Giannelli, in merito all'ordinanza sugli esami di Stato. "Il percorso svolto nel triennio da ciascun candidato, al contrario, è stato valorizzato e potrà essere valutato fino a un massimo di 50 punti. I ragazzi, guidati dai loro docenti, potranno percorrere quest'ultima fase del percorso scolastico e prepararsi a un importante momento della vita con tranquillità, sapendo che il punteggio della seconda prova - inizialmente molto temuta - è stato fissato entro limiti ragionevoli - aggiunge Giannelli - speriamo tutti che il prossimo anno scolastico comporti un totale superamento dell'emergenza, permetta di applicare di nuovo pienamente la legge ordinaria sugli esami di Stato e che le relative Ordinanze, avendo solo carattere ricognitivo, siano emanate con maggior anticipo".



È il giorno della Maratona di Roma

Migliaia di atleti professionisti e non pronti per la "Stracittadina"

Oggi domenica 27 marzo si tiene la 27ma edizione della Maratona di Roma (Acea Run Rome The Marathon). Quest'anno la grande competizione romana è dedicata alla pace in Ucraina. Come da tradizione, il percorso di 42,195 chilometri si snoda tra i luoghi più noti e affascinanti della Capitale, più di trenta siti storici. Tra questi i Fori Imperiali (dove sono fissati partenza e arrivo), il Vittoriano e piazza Venezia, il Circo Massimo, il Lungotevere, Castel Sant'Angelo, via della Conciliazione con la basilica di San Pietro, Foro Italico e Moschea, piazza del Popolo, piazza di Spagna con la scalinata di Trinità dei Monti, piazza Navona,

via del Corso. Quasi undicimila gli iscritti, con 2.417 donne (22%) e con gli stranieri che sfiorano il 50 per cento delle presenze e provengono da 102 paesi. Tra loro sono in testa i francesi (909), seguiti da britannici, spagnoli e statunitensi. Spazio anche per chi vuole correre meno, magari contribuendo a progetti umanitari: alla gara maggiore si affiancano l'Acea Run4Rome (staffetta per team di 4 atleti, legata a un charity program con diverse associazioni, iscrizione per tramite dell'associazione che si intende sostenere) e la classica Fun Race, la stracittadina di 5 chilometri. Chi s'iscrive alla Fun Race avrà in omaggio: la t-shirt ricordo, la medaglia premio (solo per gli under 18) e la gym bag con eventuali prodotti degli sponsor. Per garantire sicurezza ai partecipanti, in campo la Protezione Civile. Le magliette ufficiali sono tutte in tessuto tecnico traspirante ma, quanto alle immagini raffigurate, diverse per ognuna delle tre distanze previste: per la maratona la mappa dell'Urbe con in evidenza il Tevere, per la staffetta la pavimentazione del Campidoglio e per la stracittadina un fondo verde fluo con la scritta Veni Run Vici. "È un vero piacere salutare il ritorno della Maratona in primavera, dopo un periodo difficile per la città e per lo sport. La nostra è sicuramente la maratona più bella del mondo, nessuno può offrire un percorso così straordinario", ha detto il sindaco Roberto Gualtieri. "Questa è l'edizione della rinascita, improntata a un messaggio di pace e solidarietà molto positivo, considerata la scelta di destinare - attraverso una collaborazione con il Banco Alimentare - una percentuale delle quote d'iscrizione ad aiuti al popolo ucraino che sta subendo un attacco inaccettabile. Un sentimento condiviso dalle quasi 11mila persone iscritte che provengono da tutto il mondo". "Le iscrizioni sono maggiori dello scorso anno", ha sottolineato Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, al Turismo e ai Grandi Eventi. "La maratona è un evento fondamentale anche per il turismo, con una valenza sportiva ma anche sociale".

Giornalismo in lutto

Addio a Rita Franceschelli

Profondamente commossi annunciamo la dolorosa scomparsa della Cara, a noi tutti, RITA FRANCESCHELLI di anni 66, moglie del caro fraterno amico e collega, Roberto Falleri, Direttore di "Giornalisti europei". RITA è sempre stata con noi per il calore e l'amore che tutta la Famiglia Falleri - Giubilei Le ha sempre dato. In questo doloroso momento, noi tutti, direzione, redazione, amministrativi e tecnici del quotidiano "la Voce" de "La Voce TV" siamo ancora più vicini a Roberto e alla mamma Rossana. I funerali si svolgeranno lunedì 28 marzo 2022 alle ore 11:30, presso la Parrocchia del Santissimo Redentore di via Monte Ruggero, 63 in Roma.



Lavori Pubblici e Urbanistica, istituito il Comitato Scientifico per migliorare la qualità urbana

In coerenza con le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021-2026 - che pongono la qualità del paesaggio urbano, inteso come ambiente di vita e luogo di incontro, tra gli obiettivi fondamentali per la Capitale, la Giunta capitolina ha approvato l'istituzione di un Comitato Scientifico di Indirizzo e Coordinamento, chiamato a predisporre un "abaco" delle soluzioni tecnologiche standard e a studiare progetti pilota in tema di riqualificazione di strade e spazi urbani. Tra gli obiettivi di lavoro individuati dall'Assessorato ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture per il prossimo semestre è infatti presente il tema della qualità dello spazio pubblico, declinato nei suoi molteplici aspetti e attuato tramite interventi sperimentali sulle pavimentazioni stradali e progetti pilota, realizzati anche nella "città dei 15 minuti". In quest'ottica sarà predisposto l'"abaco" di soluzioni tipolo-



giche che, partendo dai vari strumenti già disponibili, possa individuare interventi standardizzati che, al contempo, siano in grado di tenere conto della specificità del contesto di riferimento. Il Comitato, composto da esperti interni ed esterni all'amministrazione, avrà infatti il compito di: effettuare la ricognizione degli "abachi" tipologici presenti presso l'amministrazione; effettuare la ricognizione di casi esemplari

nazionali ed esteri; costruire l'abaco delle soluzioni tecnologiche standard; verificare la possibilità di impiego di pavimentazioni pigmentate; studiare casi pilota nella "città dei 15 minuti" e nel centro storico; studiare progetti di riqualificazione di spazi urbani periferici. "È un provvedimento importante, grazie al quale potremo garantire non solo l'omogeneità ma, soprattutto, la qualità degli interventi sullo spazio pubblico di

Roma Capitale e sulle opere che verranno realizzate. Attraverso questo strumento, al quale il sindaco Gualtieri tiene molto, potremo intervenire per garantire il decoro e per migliorare l'estetica in modo uniforme delle nostre strade, dei nostri marciapiedi e delle nostre piazze, sia nei quartieri centrali, sia in quelli più periferici", spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini. "Stiamo già provvedendo a individuare i casi pilota da condividere poi con i Municipi interessati per migliorare la qualità degli spazi urbani, in particolare nella città dei 15 minuti. Pensare i cambiamenti in modo integrato produrrà elevati standard qualitativi e funzionali. Ogni progetto pilota sarà immaginato per essere parte di un più grande disegno di rinnovamento, ispirato a rendere la nostra città sempre più vivibile, accessibile e bella". Così l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia.

Covid, Novelli (Tor Vergata): "Ci sono persone con immunità innata, vogliamo scoprire chi"

"Come per tutte le malattie infettive, anche per il Covid-19 la predisposizione a contrarre l'infezione in forma più o meno grave è determinata da un insieme di fattori che sono in parte di natura genetica ed in parte di natura ambientale. I fattori genetici sicuramente influenzano nel determinare un'aumentata suscettibilità all'infezione oppure, al contrario, possono contribuire a rendere un soggetto resistente o, se vogliamo, immunotollerante rispetto ad un determinato agente infettivo. Il nostro obiettivo è scoprire anche per il Covid chi sono questi soggetti". Giuseppe Novelli, responsabile della Genetica medica al Policlinico Tor Vergata di Roma, autore di uno studio sull'immunità naturale al Covid-19, all'agenzia Dire ha spiegato quali meccanismi sono alla base di questa 'risposta innata di alcune persone' e ha inoltre affrontato il rapporto tra vaccino e genoma. "Prendiamo l'Hiv per esempio: il virus- ha chiarito l'esperto- utilizza dei recettori di parete come porta di ingresso all'interno della cellula, tra cui CCR5, espresso sulla superficie dei linfociti. Ci sono persone che presentano una mutazione inattivante a livello di questo recettore, che pertanto non funziona. Dunque, questi soggetti diventano resistenti ai ceppi di Hiv che hanno bisogno di legarsi a CCR5 per infettare la cellula". Una sorta di trincea naturale: "La difesa immunitaria, semplificando, è composta principalmente da tre ordini di difesa: una barriera fisica, una difesa chimica, ed una risposta biologica.

L'immunità innata- ha sottolineato Novelli- rappresenta la prima linea di difesa messa in atto dal nostro corpo nei confronti di un agente esterno. È definita innata perché aspecifica, uguale per tutti gli agenti patogeni e soprattutto non selettiva. Ovviamente, deficit a carico del sistema immunitario innato comportano una condizione che facilita enormemente l'ingresso del patogeno all'interno dell'organismo, ma non sempre un'aumentata risposta comporta un sistema difensivo maggiore. Sappiamo ormai tutti che esistono le cosiddette patologie autoimmuni. Anche nel Covid-19, in molti pazienti, soprattutto i più giovani, gli esiti della malattia sono causati da un'eccessiva attivazione del sistema immunitario. Una sorta di iperinflamazione. Diversa, invece, è l'immunità adattativa o specifica. In questo caso, l'organismo ha avuto modo di 'conoscere' il patogeno, di studiarlo. Ciò permette alle nostre cellule di rispondere in maniera efficace e specifica, attraverso la produzione sia di anticorpi, e da qui anche l'importanza della terapia con gli anticorpi monoclonali, sia di cellule di memoria. Anche in questo caso, una maggiore risposta non è sinonimo di una maggiore immunità. L'immunità innata e quella specifica non devono essere considerati due step consecutivi, ma agiscono sinergicamente- ha sottolineato- e sono in equilibrio dinamico fra di loro". E il rapporto tra questi nuovi vaccini e il genoma? "I vaccini ad mRNA non hanno alcun impatto sul genoma del ricevente. E' stato di recente

dimostrato- ha detto il genetista- soltanto per il vaccino Pfizer, di alcune reazioni avverse lievi come brividi, febbre, affaticamento e malessere più presenti nei soggetti con alcune caratteristiche genetiche: presenza del marcatore HLA A*03:01, ma questo è piuttosto comune per molti farmaci". Novelli ha risposto anche sulla questione dell'opportunità di una campagna vaccinale di massa. "La Covid-19 è una malattia complessa e multifattoriale e il virus è solo il trigger (l'innescò). In ogni pandemia- ha ricordato- i fattori principali in gioco sono tre: il patogeno, l'ospite, e l'ambiente. Il patogeno è importante perché muta e varia; l'ospite perché altrimenti non avremmo asintomatici, moderati, e malati gravi e questo dipende almeno nel 1% dei casi dai geni che producono interferone. E poi l'ambiente inteso come stile di vita, patologie associate etc... Il rischio dei vaccini è minimo in confronto al rischio di malattia che è molto più grave. Ormai abbiamo numeri incredibili che dimostrano questo senza ombra di dubbio". Un principio che secondo Novelli vale quindi per tutti anche per chi, per stato di salute, incorrerebbe in minor pericolo in caso di Covid-19. E per le persone che hanno mutazioni patogenetiche, come il BRCA? "A mia conoscenza- ha chiarito Novelli- la materia non è oggetto di studio. Non vedo il razionale e senza razionale non si fa ricerca". E ha aggiunto: "Non vi è alcuna correlazione con questo gene o altri geni di rischio oncologico".

Una Pasqua solidale

Gros Maestri del Fresco insieme a Fondazione Heal per sostenere la ricerca scientifica della Fondazione dell'Ospedale Bambino Gesù



Nell'uovo di Pasqua di Gros Maestri del fresco, quest'anno, non solo sorrisi per i bambini che lo acquisteranno, ma anche per coloro che potranno beneficiare del sostegno della ricerca, grazie alla collaborazione con Fondazione HEAL per la realizzazione delle Uova della campagna pasquale 2022. Il ricavato della raccolta verrà destinato alla Fondazione Bambino Gesù per la ricerca in neuro oncologia dell'Ospedale Pediatrico. La ricerca in Neuro-Oncologia pediatrica dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma ha come obiettivo quello di migliorare gli strumenti per la diagnosi e la cura dei tumori infantili del sistema Nervoso centrale. I tumori del Sistema Nervoso Centrale (SNC) rappresentano i tumori solidi più frequenti dell'età pediatrica, secondi per incidenza solo alle leucemie. Si stima che ogni anno in Italia si ammalino di un tumore circa 1500 bambini di età compresa tra 0 e 15 anni, più altri 800 adolescenti: di loro, circa 400 sono i nuovi casi totali di tumori del SNC. Il progetto ha portato alla creazione di un nuovo prodotto della linea "Pensieri Dolcissimi di GROS" che accompagna e arricchisce la campagna ufficiale della Fondazione Heal. A tal proposito, Giovanni Scifoni, Direttore Acquisti GROS, ha dichiarato: "Partecipare attivamente alla Ricerca in Neuro-

Oncologia pediatrica ci rende molto orgogliosi. Ringraziamo HEAL ed Elena Santarelli per averci coinvolto in un progetto così nobile. "Pensieri Dolcissimi di GROS" è una linea di prodotti, interamente dedicata al sociale, ogni prodotto viene creato pensando al sostegno di un progetto che possa portare un miglioramento nelle vite delle persone. Questa è un'iniziativa nata da poco ma che racchiude in sé i valori dell'altruismo e della generosità che negli anni hanno sempre contraddistinto la responsabilità sociale del Gruppo Romano Supermercati". A sostenere questa iniziativa la madrina di Fondazione Heal, Elena Santarelli, testimonial d'eccezione che da anni è impegnata nella sensibilizzazione e nel sostegno della ricerca sui tumori cerebrali pediatrici, condotta dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma: "Sono felice - ha dichiarato - che una grossa realtà imprenditoriale della mia regione sia a sostegno della Fondazione Heal e della ricerca, dimostrando sensibilità ad un tema a me molto caro". Elena Santarelli per promuovere questa iniziativa e raccogliere quanti più fondi possibili, farà visita ai punti vendita dei consorziati GROS il 24 e il 29 marzo: le uova possono essere acquistate in tutti i punti vendita dei consorziati GROS.

in Breve

Alessandro è nato sulla Pontina

Parto d'emergenza per una mamma aiutata da un equipaggio della Polizia di Stato

Aveva fretta di nascere, il piccolo Alessandro, e ha costretto Daniele, che immaginava di diventare papà nel comfort di un ospedale, a fermarsi con l'auto sulla Pontina e ad assistere Isabella mentre partoriva. A sostenerlo, nelle delicate fasi della nascita, sono stati gli

agenti del commissariato di Spinaceto, di controllo sul territorio. Gli agenti si sono assicurati che il parto avvenisse in sicurezza e poi, quando il piccolo è venuto alla luce, ieri sera alle 20.50, hanno accompagnato la neo famiglia all'ospedale Sant'Eugenio a sirene spiegate e con la strada aperta da tutte le pattuglie di zona. La famiglia della Questura di Roma, si legge in una nota, si unisce agli auguri che i "nostri" colleghi del commissariato Spinaceto hanno avuto l'onore di fare, sicuramente per primi, ai neo genitori.

Tognazzi, il centenario celebrato anche nella casa museo di Velletri

Visite guidate a “Casa Vecchia”, manifesto dello stile di vita di Ugo

L'Associazione Nazionale Case della Memoria si unisce al ricordo di Ugo Tognazzi di cui oggi, 23 marzo, cade l'anniversario dei cento anni della nascita. Una ricorrenza che oltre ad essere celebrata con numerose iniziative in tutta Italia, vedrà convolta la “Casa Vecchia” di Velletri, Casa della Memoria dal 2018. Le iniziative sono in programma proprio nei giorni in cui si terrà la prima edizione delle Giornate Nazionali delle Case Museo dei Personaggi Illustri italiani (2 e 3 aprile), messe a punto dall'associazione. «Siamo molto felici della presenza della casa dedicata al grande Ugo Tognazzi nella nostra rete - commenta Adriano Rigoli, presidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria - e vogliamo ribadirlo nel giorno a lui dedicato; un modo per dire ‘grazie’ a lui per tutti i capolavori che ci ha lasciato, ma anche a tutti coloro che ne tengono viva la memoria al di là dell'ambito del cinema e dello spettacolo». «Senza dubbio la presenza di Casa Vecchia, manifesto artistico e dello stile di vita di Ugo Tognazzi, è motivo di orgoglio per la



nostra associazione - aggiunge Marco Capaccioli, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Case della Memoria -. Anche per questo abbiamo in programma per settembre un evento a Firenze dedicato a lui e al suo rapporto con la cucina in un parallelo gastronomico con un altro grande della nostra rete, Pellegrino Artusi». «Proprio perché ho voluto fortemente la casa museo - commenta il figlio, l'attore Gian Marco Tognazzi, a cui si deve l'iniziativa di tra-

sformare “Casa Vecchia” in un museo in onore di Ugo Tognazzi - mi fa davvero piacere veder coincidere le iniziative organizzate insieme al Comune di Velletri per omaggiare Ugo nei cento anni dalla nascita, che includono la visita a Casa Vecchia, con le Giornate Nazionali delle case museo organizzate dall'associazione. È una bellissima coincidenza che non saremmo mai riusciti a concretizzare neanche se avessimo organizzato tutto a tavolino. Un piace-

re aumentato dal fatto che Ugo è l'unico attore presente nella rete e uno dei pochi personaggi del Novecento, in compagnia del suo amico Pavarotti. Tanti elementi che portano a essere orgogliosi di far parte di un circuito importantissimo, unico in Italia, e di poter assistere a questo omaggio reciproco». In occasione del centenario di Ugo Tognazzi, si terranno infatti una serie d'iniziative, tra il Comune di Velletri e “Casa Vecchia”, spazio realizzato



con l'intento di mantenere vivo il ricordo professionale e privato del grande attore, nella sua residenza storica di Velletri. L'appuntamento è dal 1° al 3 aprile, in parziale sovrapposizione con la prima edizione delle Giornate Nazionali delle case museo dei Personaggi Illustri italiani organizzate in tutta Italia il 2 e 3 aprile dall'Associazione Nazionale Case della Memoria. Casa Vecchia, sarà al centro delle iniziative organizzate per domenica 3 aprile, che includono visite guidate alla casa museo di Velletri, con bus navetta in partenza dal centro della cittadina. In programma quattro turni di visite, su prenotazione, alle ore 10,

11.30, 15.30 e 17. Sarà l'occasione per visitare il luogo in cui si è svolta la vita professionale e privata di uno dei mostri sacri del cinema italiano, incluse le proverbiali cene che era solito organizzare. Un piccolo “tempio” per gli appassionati di cinema che raccoglie al suo interno anche i premi ricevuti da Ugo durante la sua carriera, foto che raccontano il vissuto privato e professionale dell'attore e una vasta collezione di locandine. La visita ha la durata di circa un'ora. Info e prenotazioni: amicidiugotognazzi@gmail.com. Per saperne di più sulla casa è possibile visitare la pagina Facebook Casa Museo Ugo Tognazzi.

Dal 27 aprile 2022, nell'affascinante cornice del seicentesco Palazzo Borghese a Roma all'interno delle suggestive sale affrescate della galleria terrena, la Galleria del Cembalo attende i visitatori con due nuove mostrededicate alla fotografia: Mare Omnis di Francesco Zizola e Epifanie/03 - LAB/per un laboratorio irregolare, a cura di Antonio Biasiucci. La mostra Mare Omnis di Francesco Zizola, visitabile fino al 30 giugno 2022, presenta una raccolta di 22 fotografie di grande formato che sembrano raffigurare delle costellazioni lontanissime, ma che in realtà sono tonnare, ossia reti da pesca inserite nel grande mare Mediterraneo fotografate di notte da un drone: reti che i tonnarotti - coloro che si occupano della mattanza - installano per catturare i tonni nella loro migrazione verso la costa. Le immagini sono state tutte realizzate nel mare del Sulcis, nella Sardegna sud occidentale, presso la Tonnara di Portoscuso, che in quelle acque opera da secoli. Nelle fotografie i punti bianchi sono boe e i fili argentati sono le cime che assicurano le parti galleggianti ai fondali. La mostra Mare Omnisdocumenta in maniera antropologica la vita vissuta in mare attraverso forme di pesca ancora manuali, locali, sostenibili, secondo tradizioni centenarie, indagando il rapporto dell'uomo con la natura e della sua influenza sul mare declinato attraverso un

Due mostre dedicate alla fotografia presso la “Galleria del Cembalo”

linguaggio visivo articolato e complesso. Costruire i propri strumenti di lavoro, gettare le reti in mare, trascorrere giorni e mesi in attesa della pesca, essere soggetti alle leggi della natura, compongono quel patrimonio di sapere legato alla prossimità con il mare e ad una vita in rapporto con esso che oggi è sostituito da metodi di pesca intensivi e industriali. Le immagini presentate ci restituiscono - attraverso un quadro visivo potentissimo - il sentimento di una relazione simbiotica che ricuce quella separazione tra uomo e natura adottata dalla società contemporanee: acqua che diventa paesaggio astratto, pesci colti nelle fitte reti immerse nel mare. La scelta della stampa in bianco e nero è fatta per stimolare l'immaginazione di chi guarda verso uno spaesamento percettivo; il fotografo mette in atto un deliberato inganno semantico per deviare i sensi utilizzando la memoria istintiva. Così, le grandi reti della tonnara finiscono ad assomigliare a cose diverse; alcuni ci leggono dei dream catcher etnici, altri dei graffiti arcaici, altri ancora delle costellazioni nella notte. La serie si chiama Constellationperché alcune di que-

ste fotografie sono espressamente organizzate per rimandare ad una visione notturna delle costellazioni, mentre in altre immagini già dalla prima inquadratura Zizola ha intravisto nelle forme di luce un quadro di Paul Klee, l'Angelus Novus. “Trovo oggi più interessante usare la fotografia per invitare la nostra percezione e la nostra mente su un piano immaginifico e simbolico, capace di procedere per metafore narrative. E la narrazione per me è quella che riguarda il senso del nostro essere e del nostro agire” dice Francesco Zizola. Come ricorda Barthes: “Qualunque cosa essa dia a vedere e quale che sia la sua maniera, una foto è sempre invisibile: ciò che noi vediamo non è lei.” Cosa guardiamo veramente quando vediamo un'immagine? Cosa riconoscono i nostri occhi davanti ad esse? Sono le domande che ci poniamo osservando le fotografie di Mare Omnis. L'ambiguità è totale e Zizola sceglie di ragionare sulparadigma del fotografico sapendo che le immagini hanno il meraviglioso compito di creare percorsi di significato dando origine a processi di consapevolezza nello spettatore. “C'è una verità estatica, poetica. È

misteriosa e inafferrabile, e può essere raggiunta solo attraverso l'immaginazione e la stilizzazione. La fotografia ha il compito di aprire nuove possibili comprensioni della complessità della realtà” commenta Francesco Zizola. Ad affiancare Mare Omnis, dopo il successo dell'edizione 2017, il LAB/per un laboratorio irregolare a cura di Antonio Biasiucci torna negli affascinanti spazi della Galleria del Cembalo con la mostra Epifanie/03, la terza edizione del progetto, visitabile fino al 14 maggio 2022. LAB/per un laboratorio irregolare nasce nel 2012 per rispondere all'esigenza di creare un percorso, di circa due anni completamente gratuito, rivolto a giovani artisti a cui trasmettere un metodo costante di approfondimento e critica del proprio lavoro. Anche nel difficile periodo della pandemia, il fotografo Antonio Biasiucci ha seguito gli allievi, in un costante confronto, guidando ognuno di loro nella produzione di un progetto di ricerca personale per assimilare un processo, un criterio, per arrivare a conquistare un proprio sentire, una propria autentica visione delle cose della vita. La mostra Epifanie/03 proporrà circa

80 opere fotografiche realizzate da Paolo Covino, Alessandro Gattuso, Valeria Laureano, Laura Nemes-Jeles, Claire Power, Ilaria Sagaria, Giuseppe Vitale e Tommaso Vitiello. Gli autori della terza edizione del LAB hanno raccontato la propria “epifania” (dal greco επιφάνεια, manifestazione, apparizione), realizzando portfolio fortemente diversi tra loro sia per forme che per contenuti. Otto narrazioni, sguardi autonomi, progetti eterogenei guidati da un unico metodo. “Oggi restituisco quello che mi è stato dato, perché non ha senso che sia io solo a salvarmi. - spiega Antonio Biasiucci - Metto a disposizione le mie conoscenze, affinché sia dato spazio, tempo e possibilità ad altri di fare fotografia attraverso un Laboratorio ispirato ad Antonio Neiwiller, regista napoletano scomparso venticinque anni fa, che io considero mio maestro. Il Laboratorio produce immagini essenziali, nelle quali l'autore può trovare una parte di sé; sono immagini che si aprono all'altro. Dura circa due anni ed è composto ogni volta da un gruppo eterogeneo di 8 giovani autori dove il confronto, lo scambio, l'empatia verso l'altro sono una premessa fondamentale affinché ognuno possa trovare un proprio linguaggio. Hanno condiviso, mostrando fotografie di volta in volta, le loro esperienze di vita. Ognuno è stato reso partecipe, assistendo al processo artistico dell'altro”.



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Proseguono le iniziative per celebrare il 25esimo anniversario dell'istituzione del Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia

Buon compleanno Torre Flavia

Proseguono gli appuntamenti per il 25° anniversario dell'Istituzione del Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia. Con l'Associazione ScuolaAmbiente, dopo la cerimonia organizzata con le scuole, ieri mattina l'iniziativa del Comune di Cerveteri presso l'ingresso nord dell'Area. Insieme al Consigliere delegato all'Ambiente della Città

metropolitana di Roma Rocco Ferraro, erano presenti il Sindaco del Comune di Cerveteri Alessio Pascucci e il Consigliere della Regione Lazio Emiliano Minnucci e la probabile candidata sindaco della coalizione civica etrusca Elena Gubetti che, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, sarà in gara a sostegno della grande coalizione che ha accompagnato in questi lun-

ghi dieci anni l'uscente Pascucci. Riportiamo l'intervento del consigliere delegato all'ambiente di Città Metropolitana, Rocco Ferraro: "Promuovere la conoscenza del territorio e rinforzare la tutela delle biodiversità sono priorità della nostra amministrazione. Grazie alla collaborazione con i Comuni, sentinelle del territorio, e al confronto con le associazioni e le

scuole, nascono iniziative importanti per rinsaldare il patto tra cittadini e ambiente, primo passo per la crescita e la promozione di un turismo più esteso, nell'ottica del rispetto e dell'ecosostenibilità. Preservare questi territori e allo stesso tempo favorirne l'incontro è un compito delicato che richiede il coinvolgimento e la consapevolezza di tutti, a partire da chi lavora e



vive nel territorio. Continua la costruzione del percorso di confronto con amministrazioni locali e realtà del territorio metropolitano che ci porterà agli Stati generali delle Aree Protette, occasione per orga-

nizzare e programmare gli investimenti futuri volti alla valorizzazione e alla tutela ambientale come alla promozione del turismo nei luoghi protetti della Città metropolitana, attrattiva per natura".

Nella Valle del Manganello il primo incendio di stagione ha incenerito un lungo tratto del dirupo che ascende alla Banditaccia

Cerveteri: incendi ed incendi

di Angelo Alfani

Mentre le città ucraine bruciano a causa di bombardamenti vigliacchi ed ossessivamente ripetitivi, nella Valle del Manganello, il primo incendio di stagione ha incenerito un lungo tratto del dirupo che ascende alla Banditaccia. Mentre per i fuochi che divampano ad est, in quel tratto di territorio che vide instaurarsi per un periodo di solamente due anni la "repubblica" anarchica conosciuta come macknovista, dal nome dell'anarco comunista ucraino Nestor Mackno, figliol prodigo della rivoluzione, si conoscono gli incendiari, per i nostri fuocherelli no. Ma è un classico. Se la differenza tra le due situazioni è drammaticamente incommensurabile, ci sta un altro aspetto che ancor più li differenzia: ad est si distrugge e si seppelliscono vite, al Manganello il fuoco "riscopre" situazioni di grande interesse che, i rovi, ed altre piante infestanti, nascondevano da decenni. Quello che a me, passeggiatore solitario, è



sembrato interessante è l'antichissimo muro a secco costituito da splendidi quadroni etruschi, ed il masso enorme, precipitato chissà quando dalla greppia, in cui sono ben visibili le scale di ingresso ed i letti dei defunti. Insomma una tomba "rove-

sciata". Chissà se un giorno le sponde del fiume Dnepr torneranno ad essere vissute pacificamente da decine di etnie diverse così come è stato per secoli, e se la Valle del Manganello, culla della civiltà cervetrana, potrà essere luogo di visite e meditazione.

Scontro tra scooter e auto in via del Sasso, due feriti

Ancora un incidente in via del Sasso a Cerveteri, in direzione della frazione Due Casette. L'incidente sarebbe avvenuto, per cause ancora in corso di accertamento, tra un'auto e uno scooter. Immediati i soccorsi. Sul posto si sono portati i sanitari del 118 che hanno trasportato in ambulanza il conducente e il passeggero del ciclomotore. A causare l'incidente tra l'auto e lo scooter con a bordo due ragazze (che per fortuna non risulterebbero essere in pericolo di



vita né in gravi condizioni) forse una questione di precedenza. Ancora una volta la via del Sasso finisce sotto i riflettori a causa della sua pericolosità. Solo lo scorso mese, proprio su quella strada, poco più avanti, aveva perso la vita il giovane cervetrano Jacopo Rinaldi che quel giorno era uscito a bordo della sua moto. Il traffico, nel frattempo, per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi da parte delle forze dell'ordine, è stato deviato.

Verso le Elezioni, Italia Viva: "Per noi fondamentale il programma di sviluppo"

"Al momento non abbiamo sottoscritto nessun accordo con altri gruppi civici e politici"

"Sappiamo bene che in queste ore si stanno finalmente delineando gli accordi definitivi che porteranno alla costituzione delle coalizioni che parteciperanno alle elezioni amministrative di Cerveteri. Teniamo a precisare che, come gruppo di attivisti di Italia Viva di Cerveteri, attualmente non abbiamo sottoscritto nessun accordo con altri gruppi civici e politici". Così Italia Viva in una nota. "Come abbiamo ripetutamente affermato - si

legge - nel corso di questa campagna elettorale quello che per noi è fondamentale per far parte di una coalizione elettorale, oltre alle donne e agli uomini che la compongono, è la convergenza sui programmi di sviluppo per la nostra cittadina. Questa è stata e sempre sarà la nostra stella polare. Nel caso non trovassimo una convergenza di visione a lungo raggio andremo da soli con il nostro simbolo".

Dopo la candidatura di Gianni Moscherini Anna Lisa Belardinelli prende posizione

"No alla politica degli inciuci, tiro dritto per la mia strada"

"Io non mi piego. Non mi adeguerò mai alla politica degli inciuci, delle decisioni prese nelle segrete stanze di Roma che non rispettano la volontà del territorio". Così Anna Lisa Belardinelli in una nota. "Non intendo - aggiunge - condividere il percorso con chi invece ha voluto tutto questo, solo per restare a galla aggrappandosi alle bandierine dei partiti.

Roma mi ha chiesto un passo indietro in cambio di una poltrona. Sì certo che lo faccio, ma per prendere la rincorsa e continuare dritta per la mia strada con la mia ampia coalizione, sempre a testa alta, sventolando il raro fiore della coerenza, oggi unica mia bandiera politica. La spartizione di poltrone - chiosa - non mi interessa, io mi alleano con i cittadini".



Prosegue ancora per oggi il secondo week end della manifestazione

Non è la Sagra... avanti tutta

Appuntamento in piazza Rossellini con Re Carciofo Romanesco



Prosegue ancora per la giornata di oggi il secondo fine settimana dei quattro organizzati per la manifestazione "Non è la Sagra..." che quest'anno va a sostituire in qualche modo quella che è la manifestazione per eccellenza della città di Ladispoli: la Sagra del Carciofo Romanesco. L'amministrazione

comunale di concerto con la Pro Loco locale del presidente Claudio Nardocci, ha voluto comunque rendere omaggio al prodotto tipico per eccellenza del nostro territorio - il Carciofo appunto - e provare sostituire la tipica Sagra vista l'impossibilità dell'organizzazione anche per quest'anno a causa delle

stringenti norme anticovid che sono ancora, purtroppo, vigenti. Ma la città non si butta giù di morale e prova a reagire, donando ai cittadini comunque la possibilità di vivere la comunità sempre nel segno della tradizione. Appuntamento in piazza Rossellini per tutta la giornata.

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

50%



SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA

info: 347 6553475

cessione@alfaniceramiche.it



Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500
Bracciano Via dei Lecci, 137
Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

Sociale, Ladispoli pronta per i fondi del PNRR

L'assessore Bitti: "presentata la documentazione per accedere ai finanziamenti"

"In netto anticipo rispetto alla scadenza, come Comune capofila, abbiamo presentato tutta la documentazione necessaria per accedere ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati ad interventi di carattere sociale". L'annuncio è dell'assessore alle politiche sociali, Fiovo Bitti. "Una importante notizia - ha proseguito Bitti - per i cittadini di Ladispoli e di Cerveteri, in particolare per le famiglie più fragili. La richiesta di fondi riguarda, infatti, tematiche molto sentite, dai

minori agli anziani, passando per la disabilità e la povertà estrema, rappresentata dai senza fissa dimora. L'avviso del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali prevede sette linee di intervento. Con il comune di Cerveteri, si è deciso di partecipare come distretto per sei di queste, mentre, per una settimana, rivolta in particolare agli operatori sociali, si opererà in sinergia con un altro distretto della nostra stessa Asl. Nelle prossime settimane, insieme alle funzionarie dell'ufficio di Piano del



comune di Ladispoli, Simonetta Conti e Manuela Colacchi, e di Cerveteri, Giorgia Medori, che ringraziano per il lavoro svolto, si apriranno

dei tavoli tematici con il terzo settore per definire i vari progetti, in attesa che il ministero ci comunichi i finanziamenti concessi".

Tutti pronti a fare il tifo per la piccola Noemi Rosselli di soli 7 anni

Ladispoli prepara le valige... destinazione Sanremo Junior

La "Città dei fiori" si prepara ad accogliere la Finale Nazionale Italia della 13a edizione di Sanremo Junior. In rappresentanza della città di Ladispoli si esibirà la piccola Noemi Rosselli. La giovanissima cantante (ha solo 7 anni) nasce da genitori musicisti Laura Orrico e Gaetano Rosselli, noti sassofonisti molto apprezzati sul territorio sia come insegnanti che come concertisti. Ma Noemi, bimba estremamente caparbia e

determinata, dimostra fin da subito una spiccata predisposizione per il canto. Decide così di intraprendere un percorso di studi presso l'Istituto Educativo riEvoluzione Musicale di Ladispoli seguita dal Maestro Giampiero Mannoni. Dopo solo un anno di studi partecipa al suo primo Concorso Musicale Nazionale San Vigilio In... Canto aggiudicandosi il primo posto e a distanza di pochi mesi, viene selezionata nella

rosa dei semifinalisti per la selezione dei cantanti solisti dello Zecchino d'Oro.

La giovane cantante quest'anno ha puntato ancora più in alto e il 19 febbraio u.s. ha partecipato alla prima selezione per Sanremo Junior presso l'Auditorium Bortolotti di Narni e con il brano "Dance Monkey" ha convinto la giuria aggiudicandosi l'accesso alla Finale... Il momento è quasi giunto e tutto lo Staff della



Scuola di Musica IEEM fa un grande in bocca al lupo alla piccola grande Noemi.

Liceo "Pertini", un evento per concludere le attività italiane di "Erasmus+Skilled"

Si è svolta nella tarda mattinata di oggi, nell'Aula Magna del Liceo "Pertini", la cerimonia finale del progetto Erasmus+ "Skilled". Due i gruppi di studenti e docenti stranieri, ospitati dagli studenti di Ladispoli: gli austriaci della Stiftsgymnasium St. Paul, accompagnati dalle professoresse Lisa Szalai e Andrea Potsch e gli spagnoli della scuola IES Joaquin Turina di Siviglia accompagnati dai proff. Juan Montes Adán e Francisco Padilla Sánchez. A fare gli onori di casa il D.S. Prof.ssa Fabia Baldi, che ha sottolineato la soddisfazione di riprendere i progetti europei dopo la pausa dovuta alla pandemia. Soddisfazione condivisa dal sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando, intervenuto all'evento insieme all'assessore alla Pubblica Istruzione Fiovo Bitti e al consigliere della Città metropolitana di Roma Federico Ascani, concordi nel mettere in evidenza come il liceo Pertini sia un'eccellenza del territorio. La cerimonia di saluto si è conclusa con il consueto scambio di doni tra le delegazioni straniere e le referenti del progetto Erasmus, le prof.sse Francesca Dello Vicario e Francesca Passalacqua. Un ringraziamento doveroso va anche a tutti gli altri docenti che hanno collaborato



alla riuscita del progetto: le prof.sse Gianna Cappella, Emanuela D'Agostino, Silvia Eastoe, Roberta Pitorri, Sabrina Russo, Marina Saladini, Alice Salvatori Alessandra Sbattella, Claudia Taglietti e il prof. Giovanni Piazza. L'evento di Ladispoli, se segna la fine delle attività in Italia, non è affatto un addio: dal 24 al 30 aprile otto studenti del "Pertini" saranno ospitati in Spagna, mentre altri otto andranno a trovare i loro corrispondenti in Austria dal 15 al 20 maggio. Le attività italiane sono iniziate lo scorso 20 marzo e hanno visto il gruppo impegnato quotidianamente in attività didattiche e in escursioni a Roma e a Cerveteri.

Questa mattina l'intitolazione del Centro di Arte e Cultura al Maestro Paolo De Caro



L'amministrazione comunale ricorda ai cittadini che domenica 27 marzo, alle ore 10,00, alla presenza del Sindaco Alessandro Grando, dell'Assessore alla Cultura Marco Milani e del Delegato all'Arte Filippo Conte, si svolgerà la cerimonia di intitolazione del Centro di Arte e Cultura di Ladispoli al Maestro Paolo De Caro. In

occasione dell'evento sarà inaugurata la mostra delle opere del pittore, noto al grande pubblico anche per essere stato il ritrattista ufficiale di Padre Pio, curata dal delegato all'arte Filippo Conte e dall'assessore alla cultura Marco Milani. "È giusto - commenta l'assessore alla cultura Marco Milani - che Ladispoli ricordi con affetto i suoi cittadini che

si sono distinti in vari campi e Paolo De Caro ha senz'altro lasciato un segno indelebile nella memoria dei suoi concittadini".



Era stato sbalzato dalla parte opposta della carreggiata riportando fratture multiple e 40 giorni di prognosi

Aveva investito un bracciante ed era fuggito: denunciato 55enne

Aveva investito un 40enne indiano che in quel momento stava percorrendo il cavalcavia di Palo in direzione dei Monteroni dove si stava andando a lavorare,



ed era fuggito senza nemmeno fermarsi a prestare soccorso. L'uomo, nell'incidento era stato sbalzato via e aveva riportato fratture multiple e una prognosi di 40 giorni. La Polizia è però

riuscita a risalire all'investitore grazie ad alcune testimonianze e alle telecamere di videosorveglianza. Si tratterebbe di un 55enne italiano. Ora per l'uomo è scattata la denuncia.

Indagini a Santa Marinella – Interviene il sindaco Pietro Tidei “Illazioni, bugie e diffamazioni”

E' il sindaco di Santa Marinella, Avv. Pietro Tidei a replicare alle accuse rivolte alla sua amministrazione in merito alle indagini in corso che hanno stravolto la vita politico-amministrativa della Perla: “537 parole, 3306 caratteri, 7 sigle (ma nemmeno 7 single) per non dire nulla se non illazioni, bugie e diffamazioni. Amanti della gogna ma non della giustizia, e senz'altro ancor meno del rispetto delle regole. Prima adombrano oscure vicende riguardo a un caso giudiziario, ma poi si chiedono risposte all'amministrazione. Ora a parte che l'amministrazione non può ne deve interferire su delle indagini in corso, nondimeno se fossero verosimili le accuse, verrebbero meno le critiche sulla mia



figura: infatti se fossi stato d'intralcio a presunte trasformazioni edilizie allora come potrei essere un cementificatore? In quattro anni non si è vista una gru su Santa Marinella ma solo impalcature a riqualificare l'esistente. È indubbio che lo stru-

mento delle dimissioni collettive sia legittimo come lo è l'astensionismo ai referendum, ma se viene attenzionato dalla magistratura forse non è legittimo il modo con cui lo si vorrebbe ottenere. Riguardo alle altre farneticazioni, se qualcuno utiliz-

zava luce a scapito del Comune, il giusto destinatario della denuncia è la caserma dei carabinieri e non qualche testata giornalistica. La “triste vicenda” dell'Università Agraria di Civitavecchia riguarda appunto Civitavecchia e non mi pare che sia di pertinenza di questa amministrazione il commentare alcunché (tra l'altro anche questa è una vicenda che vede il riserbo degli atti da parte dell'autorità inquirente). In conclusione di vero c'è solo l'affermazione che “questa amministrazione è figlia del suo disegno e progetto politico”, progetto che ha raccolto il voto della maggioranza degli elettori cosa che le 7 liste firmatarie sono state ben lontano da ottenere”.

Referendum Santa Marinella, Ricci (FI): “Giusto partecipare”

“Siamo in aria di consultazione referendaria a Santa Marinella ed anche se la nostra cittadina è scossa dalla nota inchiesta che ha colpito politici ed imprenditori locali, tutti innocenti fino a prova contraria, quello di domenica prossima rimane un appuntamento unico nel suo genere e nuovo per la Città, a cui, indipendentemente dalla propria opinione, è giusto partecipare, allontanandosi dalle polemiche e dalle convenienze di scuderia”. Lo afferma Bruno Ricci, capogruppo consiliare di Forza Italia, che invita i cittadini di Santa Marinella a partecipare alla consultazione popolare di domenica. “Indiscutibilmente un diritto-dovere per chi crede nella democrazia – afferma Ricci – ma se volessimo anche restare sul piano pratico, e non solo di principio, ci sono diverse buone ragioni per votare anche se si tratta di un referendum esclusivamente consultivo. È comunque una occasione per approfondire alcune tematiche molto importanti per la città da parte di tutti, un buon pretesto per confrontarsi tra concittadini, fatta anche di momenti di condivisione e dibattito nei mesi, nelle settimane e nei giorni precedenti al voto, contribuendo ad alimentare lo spirito di comunità. Una opportunità per far sentire la voce di ogni elettore, ora solamente sui cinque quesiti referendari, alcuni dei quali nel frattempo forse superati, ma non importa, il segnale che la consultazione popolare dovrebbe riuscire a dare è quello della partecipazione nel momento in cui ognuno di noi è stato invitato ad esprimersi per palesare con serenità la propria opinione”. “Andare a votare ha infatti un significato ben più importante del risultato dei singoli quesiti – aggiunge Ricci – è una risposta dei cittadini alla chiamata, è una manifestazione di quell'interesse per la propria città che ci auspichiamo cresca nel tempo, e sarebbe un forte monito per la costruzione di una gestione più partecipata da parte delle amministrazioni. Mi spiego meglio: non ci sarebbe bisogno di ricorrere ai referendum popolari come strumento di democrazia diretta se i consiglieri di minoranza, che tutti insieme rappresentano la maggior parte degli elettori, fossero chiamati a partecipare attivamente alle scelte di rilevanza



per la città, soprattutto quando le conseguenze di tali decisioni dovessero condizionare per molti anni e con diverse amministrazioni la vita dei cittadini. In questo modo, attribuendo il giusto peso e dando voce a tutti i consiglieri comunali eletti, si potrebbero davvero risparmiare i costi di un referendum”. “Scelte il più possibile allargate – conclude Ricci – partecipate da tutte le forze politiche, condivise nel modo più ampio possibile, sarebbero la manifestazione del rispetto del volere popolare e della comunità, al servizio della quale noi tutti siamo, o dovremmo essere, con la dovuta umiltà. Dal 2018 e soprattutto dagli inizi della pandemia, in tempi così difficili per tutti, come gruppo consiliare di centrodestra ci siamo messi a disposizione della collettività e dell'Amministrazione con senso pratico, ammainando le bandiere. Abbiamo in generale sostenuto quelle decisioni del Sindaco e della sua maggioranza ritenute da noi valide, abbiamo inoltre dato il nostro contributo fattivo a quelle pochissime scelte al cui processo decisionale ci hanno permesso di partecipare, solo avendo come obiettivo il bene della Città, continuando sempre, inascoltati, a chiedere a chi governa maggior condivisione. Ci vediamo il 27 marzo”.

L'agenda dell'Osservatorio è fitta di emergenze Pietro Tidei: “Le polemiche del passato sembrano solo flebili lamenti”



“Governare la transizione ecologica di un territorio devastato dalle servitù ambientali, nel momento più delicato, quando il carbone, uno dei maggiori inquinanti, sembrava destinato ad un rapido tramonto ed invece si riaffaccia come prospettiva futura per il sostentamento energetico di una nazione “drogata” di gas che deve rapidamente uscire dalla sua dipendenza. Tutto questo in uno scenario di desolante abbandono di almeno sei anni, in cui le nostre terre e il nostro mare sono stati sempre di più usati come la pattumiera di Roma. È questo lo scenario che si prospetta di fronte all'Osservatorio Ambientale finalmente riattivato dopo il sabotaggio subito negli anni scorsi da Civitavecchia, comune capofila, che sull'ambiente ha fatto “harakiri” cancellando l'obbligo dell'Enel previsto in convenzione di 100 milioni di investimenti e l'abbuono di oltre un milione l'anno proprio per l'Osservatorio. La transizione ecologica si ritrova oggi senza quelle risorse e stupisce (ma a pensar male forse neanche tanto) che il principale responsabile di questo suicidio manifesti “fastidio” per il riavvio dell'Osservatorio. Un

contributo rilevante alla sua rinascita è arrivato dal Comune di Civitavecchia che con l'Amministrazione Tedesco ha voluto rientrare nella compagine consortile. Sorvegliare l'impatto sulla natura delle vecchie e delle nuove energie, monitorare le risorse ambientali di questi territori che vanno dal mare alle foreste, aiutare le piccole e medie imprese sul cammino della sostenibilità ambientale, sociale e delle regole che ne governano il funzionamento e, al tempo stesso, far capire alla gente di Tolfa, Allumiere, Santa Marinella, Montalto, Tarquinia e Civitavecchia di essere una sola “comunità di destino” quando si parla di sostenibilità e di ambiente. L'agenda del nuovo Osservatorio è fitta di argomenti e alcuni sono delle vere emergenze. Spetta ora all'Assemblea dei sindaci anzitutto stabilire le priorità. In questo quadro l'eco delle polemiche del passato, che una nota del M5S di Civitavecchia tenta di richiamare alla memoria, si avverte appena e sembra solo un flebile lamento”. Queste le parole dell'Avv. Pietro Tidei, sindaco di Santa Marinella.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Dalla Corte d'Assise d'Appello lo sconto di 5 anni per il giovane accusato di aver ucciso la maestra di 91 anni di Tolfa

Omicidio Diva Compagnucci: ridotta la pena per Sergej Malaj

Ridotta di cinque anni la pena per Sergej Malaj, l'autore dell'efferato omicidio avvenuto a Tolfa, il 26 ottobre 2019, quando uccise la 91enne Diva Compagnucci, la maestra conosciuta e amata da tutto il paese. È quanto deciso ieri mattina dalla Corte d'Assise d'Appello dove sono state discusse le impugnazioni rispetto alla sentenza dello scorso anno, che aveva stabilito per l'uomo la condanna a

24 anni di reclusione ai quali aggiungere, una volta espiata la pena, altri tre anni con l'applicazione di una misura di sicurezza presso una Rems. La richiesta della difesa dell'uomo – che aveva considerato sproporzionata la condanna del marzo 2021 – era quella relativa alla derubricazione del reato, in omicidio preterintenzionale o colposo. La Corte ha però mantenuto l'imputazione per omicidio volon-

tario ma giudicato prevalenti e non equivalenti le circostanze attenuanti.

«Non ci aspettavamo una simile decisione – ha commentato l'avvocato Patrizia Bisozzi, legale di parte civile che assiste le figlie della donna – soprattutto per il comportamento processuale di Malaj che non ha dimostrato mai un effettivo pentimento. Aspettiamo i sessanta giorni per il deposito delle moti-



vazioni per capire cosa abbia portato alla decisione di ridurre la pena di cinque anni». L'omicidio della maestra gettò nello sconforto l'intero paese, soprattutto per la sua efferatezza. La donna venne uccisa all'interno della propria abitazione, a viale Italia, dopo aver fatto entrare il ragazzo, allora venticinquenne, non immaginando cosa potesse accadere. Malaj, secondo quanto emerso nell'immediatezza dei fatti

dalle indagini coordinate dalla Procura di Civitavecchia – che portarono in poche ore al suo arresto – una volta entrato in casa chiese del denaro alla maestra; incassato il rifiuto avrebbe quindi reagito fracassandole il cranio, prima di darsi alla fuga con alcuni soldi in contanti trovati all'interno dell'abitazione e qualche oggetto in oro, poi venduto a un Comprò oro di Civitavecchia.



Il sindaco Ernesto Tedesco: "Civitavecchia in lutto per la perdita di Marco Palomba e Silvio Serangeli"

tualità e anche lo sport del nostro territorio. Il secondo, docente e storico appassionato, oltre che apprezzato giornalista, ha amato e contribuito a far crescere culturalmente la nostra terra. Alle famiglie di entrambi esprimo il mio cordoglio e voglio dire che la città ha perso due figure che non saranno dimenticate". Così il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco.

Il cordoglio del PD per la scomparsa di Silvio Serangeli

"Voglio esprimere a nome del Partito Democratico il sincero cordoglio per la scomparsa del prof Silvio Serangeli. Civitavecchia

deve molto a Silvio Serangeli. Nel corso della sua vita ha svolto con scrupolo la professione di insegnante. E' stato un osservatore attento dei costumi e della storia locale, si è fatto conoscere a livello nazionale e internazionale per i suoi saggi e studi su Stendhal e con rara umiltà ha esplorato, con il rigore e la precisione che tutti gli riconoscevano, le pieghe, anche le più nascoste, della nostra comunità nell'esercizio di un giornalismo colto ma soprattutto disponibile nel dare voce, e offrire il proprio microfono, a chi in genere per estrazione o condizione sociale non aveva spazi e spesso non era accolto nei presunti salotti buoni della società cittadina. Con la sua scomparsa si apre anche

un vuoto nel mondo della sinistra politica della città. Lo ricordiamo sempre al fianco di tutte le battaglie sindacali e fermo nei suoi principi di riferimento. Vogliamo condividere con Silvio Serangeli il significato che lui dava alla politica: vicinanza agli ultimi, trasparenza, pulizia morale, etica, valori, cultura e rifiuto di ogni opportunismo. Infine, così come lui era un sincero cultore della memoria locale e della sua storia, auspichiamo che altrettanto sappia fare la comunità nel ricordare uomini come Serangeli e che le loro opere ed azioni non vadano disperse". Queste le parole del Segretario del Partito Democratico di Civitavecchia, Piero Alessi.

Il 31 marzo sospensione idrica per interventi di manutenzione in località Montebello a Tuscania

Il Consorzio Acquedotto Medio Tirreno comunica che, essendo stata riscontrata una perdita idrica in località Montebello a Tuscania (VT), tratto Tuscania-Tarquini, che sta determinando un'importante riduzione della portata, il giorno giovedì 31 marzo prossimo a partire dalle ore 8,00 verrà

interrotto il flusso idrico per consentire il necessario intervento. I lavori, salvo imprevisti, dovrebbero ultimarsi alle ore 16. La fornitura idrica gestita da Talete Spa, «per quanto di nostra competenza», avvertono dal Consorzio Acquedotto Medio Tirreno, non sarà interessata alla sospensione.



amicitytv

Caffetteria Doria

Sisal **INPS**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge
- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Coppa Davis l'Italtennis evita il pericolo Spagna

Annunciate le teste di serie per il sorteggio delle Davis Cup by Rakuten Finals 2022. La International Tennis Federation (ITF) e Kosmos Tennis hanno indicato le quattro fasce in cui le sedici nazioni qualificate saranno suddivise in vista del sorteggio dei gironi che avverrà a Londra il prossimo 31 marzo alle 16 ora italiana. La Croazia, finalista nel 2021, vista l'espulsione della Russia campione in carica, è accreditata della testa di serie numero 1. Uno status che le concede il privilegio di essere inserita in prima fascia. Le altre nazioni si distribuiscono nelle fasce in base al ranking della Coppa Davis. Dunque in prima fascia, quella con le nazioni meglio classificate, vanno Spagna, Francia e USA. L'Italia rientra nella fascia 2 insieme a Germania, Canada e Gran Bretagna. Queste tre nazioni non potranno essere inserite nel girone dell'Italia: in ogni gruppo, infatti, viene inserita una nazione per ciascuna fascia. Ma non potrà esserlo nemmeno la Spagna, l'altra nazione sede di un girone oltre a Germania, Gran Bretagna e, appunto, Italia. In terza fascia vanno Kazakistan, Belgio, Serbia e Argentina; in quarta Svezia, Australia, Olanda e Corea del Sud. I quattro gironi si svolgeranno in quattro città diverse: Bologna, Glasgow, Amburgo e Malaga, che ospiteranno ciascuna il girone in cui è inserita la propria nazionale. Gli incontri si svolgeranno dal 14 al 18 settembre. Le prime due di ogni girone si qualificheranno per i quarti di finale, che daranno inizio alla fase finale, in calendario dal 23 al 27 novembre in una sede ancora da definire.

Le Fasce per il Sorteggio

- FASCIA 1 - Croazia (1); Spagna (2); Francia (3); USA (4)
- FASCIA 2 - Germania, Canada, Italia, Gran Bretagna
- FASCIA 3 - Kazakistan, Belgio, Serbia e Argentina
- FASCIA 4 - Svezia, Australia, Olanda e Corea del Sud

Per il talento Trentino il 2022 dovrebbe essere l'anno della consacrazione E' Jannik l'italiano più promettente I bookmakers "puntano" su Sinner

In cerca di consigli sulle scommesse di tennis? Jannick Sinner potrebbe essere l'uomo giusto su cui puntare. In bacheca vanta 5 i titoli ATP su 6 finali disputate, con la sconfitta rimediata lo scorso aprile a Miami contro il polacco Hubert Hurkacz. Il 2022 è iniziato nel migliore dei modi, con tre vittorie in singolo nell'ATP Cup e una grandissima prestazione agli Australian Open. I bookmakers lo vedono già come protagonista dei prossimi grandi appuntamenti del circuito: non tra i primissimi favoriti, ma sicuramente tra i possibili outsider che a sorpresa potrebbero imporsi agli US Open oppure a Wimbledon. Puntare su di lui potrebbe essere un'ottima scelta per un colpo memorabile. Il 2022 è l'anno della sua consacrazione definitiva, ha tutte le carte in regola per migliorare ulteriormente il suo score nei tornei che lo attendono nei prossimi mesi. E fare la felicità di chi ha scommesso su Jannick. Senza dimenticare gli ATP 500 e ATP 250, in cui è ampiamente nelle condizioni di



dettare legge: scommettere su una sua affermazione non è affatto una scelta estemporanea. **Sinner punta di diamante del tennis Azzurro** Le qualità di Sinner sono innegabili e gli sono riconosciute da tutti gli addetti ai lavori e dagli appassionati di tennis, che non vedono l'ora che con-

crescita immediata di tutta la squadra italiana, attesa a marzo dalla Slovacchia in Coppa Davis. Alzare l'asticella dei suoi limiti personali, può avere un impatto positivo anche sugli altri atleti Azzurri, da Matteo Berrettini a Fabio Fognini, passando per Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti. Prima di Bratislava, però, dopo la trasferta agli Australian Open, Jannick Sinner si concederà un po' di riposo per preparare al massimo i prossimi impegni, che lo porteranno prima all'ATP 500 di Rotterdam agli inizi di febbraio, poi a Dubai dove è chiamato a migliorare la prestazione del 2021, quando si fermò ai quarti di finale sconfitto dal russo Aslan Karacev.

L'obiettivo: nella Top 10 in pianta stabile

Lui, che da giovanissimo raccoglieva successi anche sugli sci, ha poi scelto la racchetta, affidandosi alla sapiente guida di Riccardo Piatti. E ne ha fatta di strada, bruciando velocemente le tappe. Basti pensare che entrò per la prima volta nella classifica mondiale il 12 febbraio del 2018, quando la sua prima vittoria in un torneo professionistico in Egitto lo proiettò alla posizione n. 1592. Poco più di tre anni dopo, complice anche un po' di fortuna a causa dell'infortunio dell'altro italiano Matteo Berrettini, fa il suo esordio alle ATP Finals. Qualche giorno dopo debutta anche in Coppa Davis, chiudendo il 2021 da numero de 10 del ranking mondiale. Decisamente niente male.

Dove deve migliorare Jannick Sinner

Per fare il salto di qualità decisivo, ora deve confermare i suoi punti di forza e lavorare sulle aree di miglioramento. L'aspetto mentale è dalla sua parte, perchè Jannick Sinner sente la pressione ma sa gestirla molto bene, anche nel lavoro individuale in allenamento e in palestra. Ha già fatto molto sul suo servizio, penalizzando forse la velocità, ma a vantaggio delle percentuali di prime palle spedite in campo. Ha senz'altro la necessità di mettere su muscoli e massa, per rendere più incisivi i colpi e concedersi in questo modo anche una variazione agile delle strategie di gioco quando è in partita. La strada è dura, ma con Riccardo Piatti al suo fianco i risultati arriveranno. Ne ha bisogno Jannick, ne ha bisogno il tennis italia-

Antonio Delcogliano (Siot) parla di infortuni e come gestirli: "Gomito e spalla articolazioni a rischio" "Padelmania"... parla l'ortopedico

Dal servizio al pallonetto, dal diritto e rovescio all'uscita di parete, dalla volée alla bandeja fino alla vibora e allo smash. Senza dimenticare la chiquita e il contro-parete. Sono i colpi principali del padel, sport del momento che sta appassionando moltissime persone, dai dilettanti ai professionisti di tutto il mondo, italiani compresi. Uno sport a metà tra il tennis e i racchettoni, nato in Messico negli anni '70 e che in poco tempo ha fatto innamorare donne e uomini, grandi e piccoli, attratti dall'immediatezza e dalla facilità del suo gioco. Uno sport che vede negli atleti di Spagna e Argentina i suoi migliori interpreti. Ad oggi sono almeno 12 i milioni di giocatori di padel distribuiti in circa 80 paesi, mentre sono solo poco più di 30 le Federazioni nazionali riconosciute dalla International Padel Federation. È un gioco che si disputa su diverse superfici, dall'erba artificiale al cemento, fino al materiale sintetico e al calcestruzzo poroso, e che può provocare danni alle articolazioni. Pur non essendo uno sport di contatto, nel padel esiste infatti il rischio di infortunarsi. La Dire ne ha parlato con Antonio Delcogliano, professore associato di ortopedia e traumatologia all'Università Cattolica di Roma e socio della Società italiana di ortopedia e traumatologia (Siot). *"Le articolazioni maggiormente a rischio*

quando si gioca a padel - informa - sono soprattutto il gomito e la spalla quando ci riferiamo a questo sport che coinvolge l'arto superiore. Non bisogna, però, dimenticare che ci sono anche le articolazioni degli arti inferiori, quindi distorsioni della caviglia e del ginocchio. Sono queste quelle più coinvolte". In merito all'infortunio più ricorrente riscontrato, l'esperto sottolinea che non si tratta di un infortunio unico traumatico. *"Molto più spesso - dichiara - si tratta di traumi da sovraccarico funzionale, quindi è un gesto sportivo ripetuto. E naturalmente la patologia che si riscontra più facilmente è quella che interessa tendini o muscoli".* Andando a ricercare le cause degli infortuni più comuni del padel, il professor Delcogliano non ha dubbi e punta l'indice proprio sul gioco ripetuto. *"È un po' come nel tennis - afferma - perchè anche nel padel vengono sollecitate le inserzioni tendinee sul gomito. Tutti avranno sentito parlare del 'gomito del tennista'. Ecco, nel padel avviene la stessa cosa. Gli estensori del polso si inseriscono sul gomito e quella inserzione va incontro ad una infiammazione. Per la spalla, invece, c'è tutto quello che riguarda la cuffia dei rotatori, dove i tendini sovraintendono ai movimenti dell'omero e vanno incontro a patologia. C'è anche il capolungo del bicipite. Insomma, si tratta più di una patologia tendinea che articolare".* Se il padel accomuna uomini e donne, queste ultime sembrano avere una



maggiore percentuale di infortuni. *"Mi sono sempre occupato di lesioni legamentose, in particolare del ginocchio, e devo dire che c'è una modesta maggiore incidenza di infortuni tra le donne. Penso - spiega il socio della Siot - che questo dato si possa rapportare anche nella patologia tendinea".* Sulla categoria degli infortuni, invece, non sembrano esserci dubbi. *"A farsi male maggiormente - rende noto l'ortopedico - sono senz'altro i principianti, perchè spesso arrivano sul campo senza alcuna preparazione fisica, senza allenamento. Invece il professionista è una persona che dedica molto più tempo a questa disciplina e quindi si prepara meglio".* Eppure, grazie ad una adeguata preparazione è possibile prevenire questo tipo di infortuni. *"Sempre facendo un parallelo con la traumatologia del ginocchio - continua Antonio Delcogliano - si è visto, sono stati pubblicati dei dati, che un tipo di ginnastica particolare, la ginnastica propriocettiva, previene l'insorgenza di determinate lesioni*

dei legamenti. È ovvio che preparandosi con metodo e con accuratezza si prevengono i traumi più importanti". Chi gioca a padel deve fare i conti con le diverse superfici. Oggi i campi teatro di prodezze varie e gesti atletici possono essere di diverso materiale. *"Bisogna però fare una distinzione - invita a riflettere il professore - tutte le superfici sintetiche producono un maggior numero di incidenti e di infortuni rispetto alle superfici naturali. Ad esempio, quando si gioca sulla terra battuta o sull'erba c'è un'incidenza minore di avere traumi rispetto a quando si disputa una partita sull'erba sintetica o sulle superfici porose. È anche vero che ormai il padel si gioca spesso, se non quasi dappertutto, su superfici sintetiche e quindi c'è un maggior rischio rispetto alle superfici naturali".* In caso di infortunio, più o meno grave, ci si può rivolgere ad un fisioterapista. *"La riabilitazione è fondamentale - precisa infine Delcogliano - non solo nei traumi da sport ma per tutte le afferenze alla disciplina ortopedica. La riabilitazione consente infatti di arrivare a quel risultato che spesso la sola terapia ortopedica non potrebbe raggiungere. Bisogna credere in questa disciplina che negli ultimi tempi, giustamente, è diventata sempre più importante ed è sempre più appannaggio di tutti gli sportivi. Il fisioterapista - conclude - è una figura decisiva nella riabilitazione dei traumi da sport".*

Fonte Agenzia DiRE - www.dire.it

La calda primavera delle corse su strada Gli italiani all'estero

È in arrivo una calda primavera di corse su strada, con tanti italiani che vogliono farsi largo in vista del doppio appuntamento internazionale dell'estate, tra i Mondiali di Eugene e gli Europei di Monaco di Baviera.

Nel weekend di sabato 2 e domenica 3 aprile, lo stesso fine settimana della Milano Marathon che ha annunciato oggi il debutto di Iliass Aouani offrirà diverse sedi di gara all'estero con atleti del nostro Paese.

Dopo il terzo posto e il primato personale alla mezza di Napoli, è attesa a un nuovo impegno nei 21,097 km Sofiia Yaremchuk, il 2 aprile, sulle strade di Praga: la 27enne dell'Esercito si è portata a 1h10:11 il 27 febbraio, nella gara-record di Yeman Crippa.

Mezza maratona anche a Berlino il giorno dopo, il 3 aprile. Tra gli italiani al via, l'attesa è per la campionessa nazionale di questa distanza Giovanna Epis

(Carabinieri), trionfatrice nello scorso novembre della sfida tricolore a Roma, con traguardo sui Fori Imperiali, per un miglioramento fino a 1h11:01. L'azzurra delle Olimpiadi di Tokyo è entrata in una nuova dimensione con le 2h25:20 di Valencia dello scorso dicembre, diventando la quinta italiana di sempre. A Berlino, nella mezza, si mettono alla prova anche Yohanes Chiappinelli (Carabinieri) che ha esordito a Napoli in 1h02:08, il primatista italiano dei 10 km su strada Pietro Riva (Fiamme Oro, 27:50 sabato in Spagna) al rientro sulla distanza dopo aver vestito l'azzurro ai Mondiali di Gdynia 2020, il campione italiano della mezza del 2019 Neka Crippa (Esercito) e lo specialista di corsa in montagna e della strada Xavier Chevrier (Atl. Valli Bergamasche Lefte).

Domenica 3 aprile si corre anche a Parigi, in questo caso in maratona, nella città che ospiterà le Olimpiadi del 2024: tocca a Yassine El Fathaoui (Circolo Minerva Parma), azzurro dei Giochi Olimpici di Tokyo, autore di un incoraggiante esordio stagionale nella mezza della RomaOstia, completata in 1h01:44. L'atleta che oggi compie quarant'anni (auguri!) vanta un personale di 2h10:10, centrato due anni fa alla maratona di Siviglia, nella gara del record italiano di Eyob Faniel. Che, come noto, sarà tra le star mondiali della maratona di Boston del 18 aprile.

Fonte Fidal



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

I campioni olimpici all'Acqua Acetosa per il primo raduno Le "Staffette azzurre" si ritrovano nella Capitale

Le staffette azzurre si ritrovano a Roma e a Formia per un raduno, tra lo stadio Paolo Rosi dell'Acqua Acetosa e il Centro di Preparazione Olimpica "Bruno Zauli". Per la prima volta dopo la medaglia d'oro delle Olimpiadi, con il sensazionale record italiano di 37.50, lavoreranno insieme i quattro frazionisti della 4x100 autori dell'impresa di Tokyo, leggendaria non soltanto per l'atletica ma per tutto lo sport italiano. I campioni olimpici Lorenzo Patta (Fiamme Gialle), Marcell Jacobs (Fiamme Oro), Fausto Desalu (Fiamme Gialle) e Filippo Tortu (Fiamme Gialle) si prepareranno per gli appuntamenti stagionali agli ordini del responsabile della velocità azzurra Filippo Di Mulo, a Roma, da lunedì a sabato prossimi (28 marzo-2 aprile). Destinazione Mondiali di Eugene (Stati Uniti, 15-24 luglio) ed Europei di Monaco di Baviera (Germania, 15-21 agosto).

Tra gli sprinter convocati, al maschile anche Chituru Ali



(Fiamme Gialle), il vicecampione italiano dei 60 Giovanni Galbieri (Aeronautica), Davide Manenti (Aeronautica), il bronzo europeo U20 dei 100 e della 4x100 Matteo Melluzzo (Fiamme Gialle) e Wanderson

Polanco (Atl. Riccardi Milano 1946).

Tra le donne, sempre per la 4x100, è presente la neo-primatista italiana dei 60 metri Zaynab Dosso (Fiamme Azzurre), insieme alle primati-

ste italiane di Tokyo Irene Siragusa (Esercito), Gloria Hooper (Atl. Brescia 1950 Metallurgica San Marco), Anna Bongiorno (Carabinieri) e Vittoria Fontana (Carabinieri), alla novità 2022 Aurora Berton (Libertas Friul Palmanova), alla campionessa europea U23 dei 200 Dalia Kaddari (Fiamme Oro) e alla finalista mondiale della staffetta di Doha Johanelis Herrera (Aeronautica).

Il raduno di Formia riguarda le staffette 4x400 nelle stesse date. Tra i convocati i finalisti olimpici e mondiali, nonché primatisti italiani, Vladimir Aceti (Fiamme Gialle) ed Edoardo Scotti (Carabinieri). Al lavoro anche Lorenzo Benati (Fiamme Azzurre), Rebecca Borgia (Fiamme Gialle), Mariabenedicta Chigbolu (Esercito), Brayan Lopez (Fiamme Azzurre), Raphaela Lukudo (Esercito), Alice Mangione (Esercito), Paolo Messina (Trieste Atletica), Petra Nardelli (Suedtirol Team Club), Anna Polinari (Carabinieri), Francesco Domenico Rossi (Cus Pro Patria Milano). In raduno a Formia anche gli ostacolisti, in pista da sabato 26 a venerdì 1° aprile. Tra loro Hassane Fofana (Fiamme Oro) ed Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) di rientro dai Mondiali indoor di Belgrado. Convocati anche Veronica Besana (Atl. Lecco Colombo Costruzioni), Elena Carraro (Atl. Brescia 1950 Metallurgica San Marco), Giuseppe Filpi (Atl. Agropoli), Giulia Guarriello (Atl. Guastalla Reggiolo), Mario Lambrughini (Atl. Riccardi Milano 1946), Federico Piazzalunga (Atl. Bergamo 1959 Oriocenter) e il bronzo europeo U20 dei 110hs Lorenzo Simonelli (Esercito).

La RFU vuole presentare la candidatura per Euro2028 e 2032

Calcio: "L'affronto russo"

Le dichiarazioni d'interesse presentate all'ultimo minuto da parte della Turchia e della Russia hanno negato le speranze del Regno Unito e dell'Irlanda di diventare i padroni di casa degli Europei di calcio nel 2028, così come quelle dell'Italia per Euro 2032. Ciò significa anche che una guerra di offerte per accaparrarsi le due edizioni della competizione prenderà il via nei prossimi mesi.

Tuttavia, nonostante le sanzioni internazionali, i vincoli e i ban a cui è sottoposta a livello politico, economico e sportivo, l'offerta della Russia sembra essere una sfida nei confronti dell'Europa e della UEFA, organo che decide le nazioni ospitanti dei suoi eventi.

Infatti, come riportato dall'agenzia di stampa statale russa TASS, Rustem Saimanov, membro del comitato esecutivo della Federcalcio russa (RFU), ha affermato: "La RFU prevede di presentare offerte per ospitare i Campionati Europei della UEFA nel 2028 e nel 2032 e questo non è uno scherzo. Faremo offerte e presumo che ci vorrà un ampio lasso di tempo per analizzarle. La nostra situazione cambierà e valuteremo tutti i dettagli in quel momento. Non posso dire che possa accadere per l'edizione del 2028, ma molto probabilmente per quella del 2032".

Le candidature devono essere presentate entro il 30 marzo e le nazioni interessate verranno annunciate dalla UEFA il 5 aprile. Invece, la presentazione dell'offerta preliminare è fissata per il 12 ottobre, mentre il dossier finale verrà esposto il 13 aprile 2023.

Infine, a settembre del prossimo anno, verranno comunicate le sedi sia per Euro



2028 che per gli Europei del 2032.

Ciò vuol dire che, per diventare la nazione ospitante di una delle due edizioni, la Russia avrebbe bisogno di ottenere la revoca delle sospensioni da parte della UEFA prima della presentazione ufficiale delle sue offerte.

La Turchia, come la RFU, ha dichiarato di essere interessata a fare offerte per ospitare sia l'edizione del 2028 e che quella 2032, mentre il Regno Unito e l'Irlanda sono interessati esclusivamente ad Euro 2028 e l'Italia solo agli Europei del 2032.

Emanuele de Laugier
Tratto da Sporteconomy.it

La Capcom prepara un nuovo capitolo ma c'è il rischio di rimanere bloccati tra i Sequel e Remake

Street Fighter: per i fans ansia e dubbi

Oggi i tempi sono decisamente cambiati: si partecipa a giochi multiplayer, siano essi sparatutto, sportivi oppure poker online, e le sale giochi sono quasi del tutto sparite. Ma in alcune zone turistiche sono ancora presenti e Street Fighter resta sempre uno dei grandi classici del genere picchiaduro. Sempre tornando nel presente, Street Fighter si è trasposto completamente nelle console e nei PC da gioco, e negli ultimi giorni Capcom, la sua casa produttrice, ha annunciato l'arrivo di un

nuovo capitolo della celebre saga che tutto il mondo sta aspettando con trepidazione. Street Fighter: cos'è? Partiamo dal principio: cos'è Street Fighter? Si tratta di un videogioco del genere picchiaduro, ossia gioco in cui due personaggi si sfidano a suon di pugni, calci acrobatici e combo di mosse letali. Vengono chiamati anche "giochi di lotta", utilizzando una descrizione poco ortodossa per il settore del gaming. Il primo iconico capitolo di Street Fighter risale al 1987, e venne pub-

blicato per diverse piattaforme, tra cui cabinati arcade, Amstrad CPC, Commodore 64, Amiga e MS-DOS. Già al tempo il titolo riscosse un enorme successo, diventando nel giro di pochi anni un punto di riferimento per tantissimi giocatori che, raccolti davanti ai cabinati o alle console, giocavano assieme sfidandosi l'uno contro l'altro in avvincenti lotte 1vs1. Il successo del primo capitolo spinse Capcom a produrre diversi capitoli della saga: Street Fighter II nel 1991 (con

diverse iterazioni e rifacimenti, fino all'ultima versione del 2017 in HD per Nintendo Switch), Street Fighter Alpha, Street Fighter III, IV e V. Per ognuna di esse sono state prodotte edizioni con contenuti aggiuntivi e compatibilità per altre console, a testimonianza di come il brand sia ancora oggi ben attivo e accolto dall'utenza. E Capcom questo lo sa bene. Street Fighter 6: l'ulti-

mo annuncio da parte di Capcom il 21 febbraio, nel corso dell'evento Capcom Pro Tour 2021, l'azienda nipponica ha annunciato Street Fighter 6. Il titolo è stato presentato attraverso un teaser trailer estremamente generico, che non svela alcunchè ad eccezione del nome del gioco, e un invito a restare sintonizzati con i canali social dell'azienda per non perdersi le ultime novità di volta in volta.



Oggi in tv

Domenica 27 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - A Sua immagine	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - SANDRA E RAIMONDO SHOW	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:00 - SPEECHLESS - LA RAMP
06:30 - UnoMattina in famiglia	06:05-STEM	06:30 - Rai - News24	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:18 - SPEECHLESS - I NUOVI VICINI
07:00 - Tg1	06:45-ArcticAir	08:00 - Agora' Weekend	06:45 - CONTROCORRENTE	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:38 - TOM & JERRY - LEZIONE DI CAGNERIA
08:00 - Tg1	08:10-Sorgentedivita	09:00 - Speciale Tgr - Giornate FAI di Primavera	07:35 - LE STAGIONI DEL CUORE - 7	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	07:44 - TOM & JERRY - SCUOLA DI NUOTO
09:00 - Tg1	08:40-SullaviadiDamasco	10:15 - Le parole per dirlo	09:55 - CASA VIANELLO VII - CORRISPONDENZE PERICOLOSE	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:52 - TOM & JERRY - DUE PICCOLI INDIANI
09:35 - Tg1 L.I.S.	09:10-Oancheno	11:00 - Tgr Est - Ovest	10:25 - CASA VIANELLO VII - IL CUORE E' UNO ZINGARO	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:59 - DAFFY DUCK E L'ISOLA FANTASTICA - 1 PARTE
09:40 - Paesi che vai	09:40-PuntoEuropa	11:25 - Tgr Region - Europa	10:55 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	08:59 - TGCOM
10:30 - A Sua immagine	11:00-RaiTgSportGiorno	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	09:02 - METEO.IT
10:55 - Santa Messa	11:15-CitofonareRai2	12:25 - Tgr Mediterraneo	12:20 - METEO.IT	07:55 - TRAFFICO	09:05 - DAFFY DUCK E L'ISOLA FANTASTICA - 2 PARTE
12:00 - Recita Angelus da Piazza S. Pietro	13:00-Tg2Giorno	12:55 - Tg3 L.I.S.	12:26 - POIROT: DELITTO IN CIELO - 1 PARTE	07:58 - METEO	09:43 - GOD FRIENDE ME - LA TRADIZIONE TRADITA
12:20 - Linea Verde	13:30-Tg2Motori	13:00 - Il posto giusto	13:12 - TGCOM	08:44 - METEO.IT	10:33 - GOD FRIENDE ME - IL DRAGON SLAYER
13:30 - Tg1	14:00-EllaSchÖn-Quellacosachiamataamore	14:00 - Tg Regione	13:14 - METEO.IT	08:45 - DOCUMENTARIO	11:29 - GOD FRIENDE ME - LA NOTA PIU' PURA
14:00 - Domenica In	15:40-Mompracem-L'isoladeideocumentari	14:15 - Tg3	13:18 - POIROT: DELITTO IN CIELO - 2 PARTE	10:00 - SANTA MESSA	12:25 - STUDIO APERTO
17:15 - Tg1	17:05-SquadraSpecialeStoccarda	14:30 - 1/2 h in piu'	13:41 - METEO.IT	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE	12:58 - METEO.IT
17:20 - Da noi... a ruota libera	17:55-Tg2L.I.S.	16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	13:41 - L'ARCA DI NOE'	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
18:45 - L'eredita' Weekend	18:00-RaiTgSportdellaDomenica	16:30 - Rebus	14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV	12:00 - MELAVERDE	13:05 - SPORT MEDIASET
20:00 - Tg1	18:10-NoraWeiss-Tacerepersempre	17:15 - Anteprima Kilimangiaro	14:20 - BEAUTIFUL - 1aTV	13:00 - TG5	13:45 - E-PLANET
20:35 - Soliti ignoti - Il ritorno	19:40-NCIS	17:20 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio	14:40 - UNA VITA - 1352 - II PARTE - 1aTV	13:39 - METEO.IT	14:15 - SERGENTE BILKO - 1 PARTE
21:25 - Noi	20:30-Tg2	19:00 - Tg3	15:10 - UNA VITA - 1353 - 1aTV	13:41 - METEO.IT	15:11 - TGCOM
23:35 - Tg1 Sera	21:00-Therookie4	20:00 - Che tempo che fa	16:00 - UNA VITA - 1354 - I PARTE - 1aTV	13:41 - L'ARCA DI NOE'	15:14 - METEO.IT
23:40 - Speciale Tg1	21:50-BlueBloods11	23:30 - Tg3 Mondo	16:30 - VERISSIMO	14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV	15:17 - SERGENTE BILKO - 2 PARTE
00:50 - Viaggio nella Chiesa di Francesco	23:30-LaDomenicaSportiva	23:55 - Meteo 3	18:45 - AVANTI UN ALTRO	14:40 - UNA VITA - 1352 - II PARTE - 1aTV	16:15 - UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI 2 - 1 PARTE
01:25 - Rai - News24	00:35-Checkup	00:00 - 1/2 h in piu'	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	15:10 - UNA VITA - 1353 - 1aTV	17:05 - TGCOM
	01:20-Protestantesimo	01:35 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'	20:00 - TG5	16:00 - UNA VITA - 1354 - I PARTE - 1aTV	17:08 - METEO.IT
	01:50-SullaviadiDamasco	02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	20:38 - METEO.IT	16:30 - VERISSIMO	17:11 - UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI 2 - 2 PARTE
	02:20-Unamoresulghiaccio		21:20 - LO SHOW DEI RECORD	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
	03:45-Appuntamentoalcinema		00:40 - TG5 - NOTTE	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:30 - STUDIO APERTO
	03:50-Rex		01:14 - METEO.IT	20:00 - TG5	18:59 - STUDIO APERTO MAG
	04:40-Piloti		01:15 - PAPERISSIMA SPRINT	20:38 - METEO.IT	19:30 - C.S.I. MIAMI - SOTTO COPERTURA
	05:05-Dettofatto		01:42 - LIFE SENTENCE I - CHE COSA ASPETTARSI QUANDO NON TE LO ASPETTI	21:20 - MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT - 1 PARTE	20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - VOLARE A BASSA QUOTA
				22:50 - TGCOM	21:20 - MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT - 1 PARTE
				22:53 - METEO.IT	22:50 - TGCOM
				22:56 - MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT - 2 PARTE	22:53 - METEO.IT
				00:27 - THE SIXTH SENSE - IL SESTO SENSO - 1 PARTE	22:56 - MISSION: IMPOSSIBLE - FALLOUT - 2 PARTE
				01:17 - TGCOM	00:27 - THE SIXTH SENSE - IL SESTO SENSO - 1 PARTE
				01:20 - METEO.IT	01:17 - TGCOM
				01:23 - THE SIXTH SENSE - IL SESTO	01:20 - METEO.IT

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Tutankhamon. L'Ultima Mostra

Il docufilm arriva al cinema a cento anni dalla scoperta della tomba del Faraone

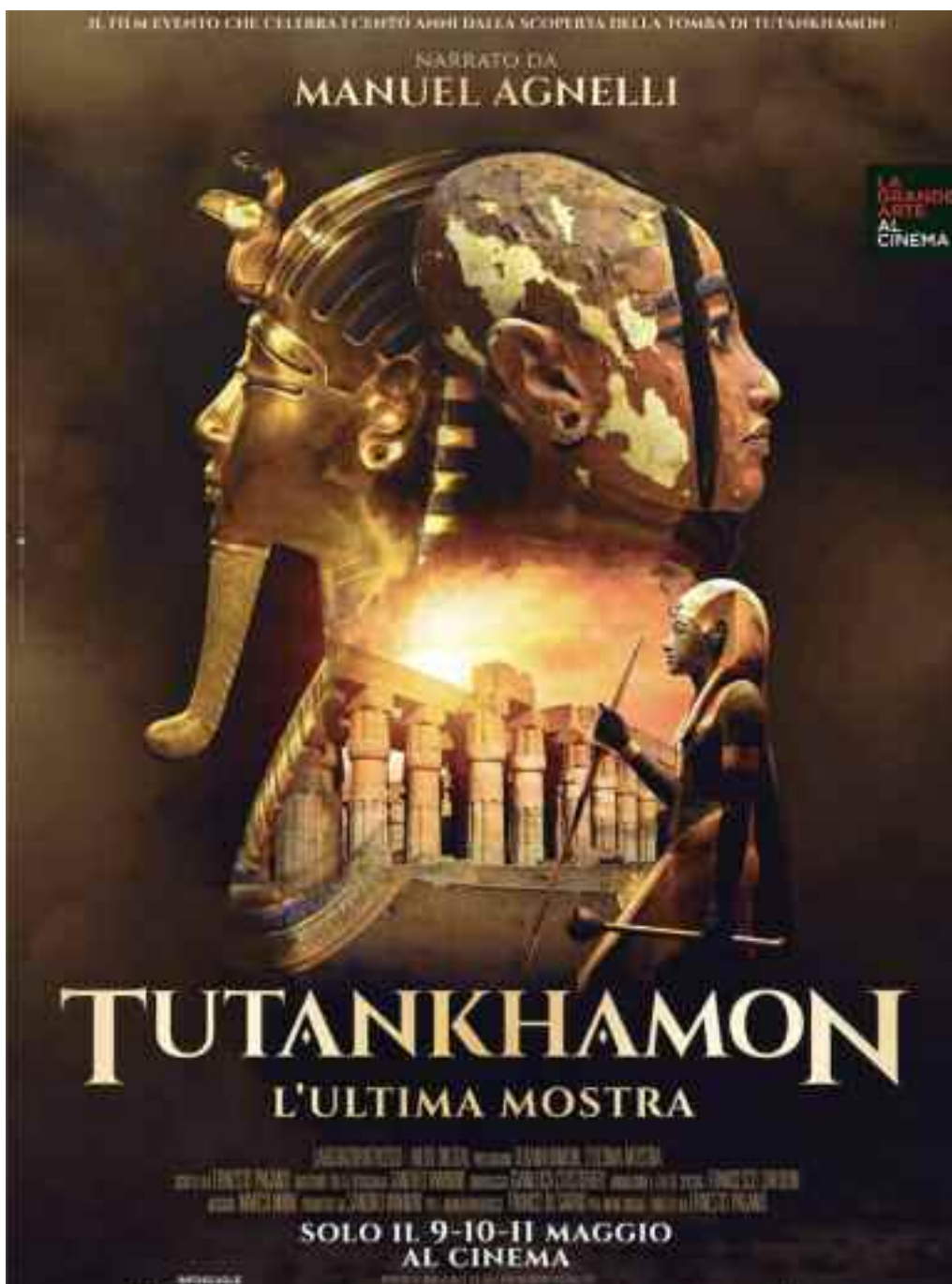
È il 26 novembre 1922 quando l'archeologo ed egittologo britannico Howard Carter, eseguito un piccolo foro nell'intonaco di copertura di una parete sotterranea, getta per la prima volta lo sguardo nella camera sepolcrale della tomba del faraone Tutankhamon. La stanza è stracolma di oggetti e praticamente intatta e si appresta ad entrare nella leggenda.

Oggi quello di Tutankhamon è un nome entrato nell'immaginario collettivo mondiale: per tutti racchiude quanto di più imponente e misterioso possano evocare l'Antico Egitto, le sue piramidi, la leggenda della maledizione del faraone. Pochi, però, associano la sua celebrità a una convergenza di fatti unici e soprattutto all'ostinazione di quell'archeologo inglese che ne scoprì la tomba proprio negli anni in cui mezzi di comunicazione di massa cominciavano a rivoluzionare completamente le nostre vite.

Per celebrare il centenario di quella rivoluzionaria scoperta che cade nel 2022, solo il 9, 10, 11 maggio arriva al cinema il docu-film TUTANKHAMON. L'ULTIMA MOSTRA, diretto da Ernesto Pagano e prodotto da Laboratoriorosso e Nexo Digital. Per la prima volta gli spettatori cinematografici avranno così un'opportunità straordinaria: incontrare il faraone, rivivendo sul grande schermo quei momenti unici e seguendo in esclusiva lo spostamento di 150 oggetti del tesoro di Tutankhamon per la più grande mostra internazionale mai dedicata al Golden Boy che il fotografo Sandro Vannini ha seguito in esclusiva mondiale: l'ultima mostra in assoluto dedicata al tesoro perché, per volere del governo egiziano, ora questo patrimonio immenso diverrà inamovibile e potrà essere visitato solo nella sua sede del Cairo.

A guidare lo spettatore attraverso la scoperta, la voce di Manuel Agnelli, sin da giovanissimo appassionato di Antico Egitto e rimasto folgorato dalla visita della tomba di Tutankhamon nel 1996.

"Ho provato subito un grande entusiasmo nell'accettare di prendere parte a questa avventura perché in realtà, da piccolo, avrei voluto fare l'archeologo. Poi ho avuto l'occasione di visitare i luoghi che avevo studiato. Così lavorare al film è stato come un cerchio che si chiudeva. E poi Tutankhamon è diventato una sorta di rockstar e, come succede alle rockstar, le persone si immaginano di provare le tue emozioni, di conoscere la tua vita... Quello che affascina di lui è proprio il mistero. Per questo forse è bene che non sia mai svelato, mai sconfitto. È il mistero che rende Tutankhamon così tanto evocativo e poetico" - ha



commentato Manuel Agnelli.

Il docu-film offre un accesso esclusivo ad alcuni dei luoghi che ancor oggi rappresentano il cuore pulsante della leggenda di Tutankhamon, proprio a partire dai primi istanti che segnarono la scoperta della celebre tomba. *"Fra il profondo silenzio, la pesante lastra si sollevò. La luce brillò nel sarcofago. Ci sfuggì dalle labbra un grido di meraviglia, tanto splendida era la vista che si presentò ai nostri occhi: l'effigie d'oro del giovane re fanciullo"* - annotò Howard Carter. Scopriremo questa storia attraverso i dipartimenti dell'area restauro del nuovo Grand Egyptian Museum di Giza, ancora chiuso al pubblico, e il Museo Egizio

di piazza Tahrir del Cairo, dove - in occasione dell'ultima tournée internazionale organizzata per la mostra "KING TUT. Treasures of the Golden Pharaoh" - osserveremo a pochi centimetri di distanza gli oggetti del tesoro del faraone e i passaggi più impegnativi e poco noti del backstage della mostra, come lo spostamento dell'imponente Statua del Guardiano del Re in legno dipinto e dorato, mai più mossa da quando Carter l'aveva inviata da Luxor al Cairo alla fine degli anni '20. Grazie a uno dei più ricchi archivi fotografici privati del mondo dedicati al tesoro e grazie a materiali fotografici e cinematografici originali raccolti tra il Metropolitan

Museum di New York e il Griffith Institute di Oxford, gli spettatori potranno rivivere i momenti più emozionanti della scoperta di Carter, l'eco della celebre maledizione di Tutankhamon, i frammenti della storia del giovane faraone: un ragazzino elevato al rango di semidio, morto prematuramente e accompagnato in una tomba di fortuna per intraprendere il viaggio attraverso l'eternità insieme al suo ricchissimo corredo funerario. Dopo un regno effimero, Tutankhamon morì nel 1824 a. C. e venne ben presto dimenticato. Ma per un intreccio di casualità, 3342 anni dopo la sua sepoltura, il suo nome è diventato, tra quello dei faraoni dell'antico Egitto, l'unico capace di travalicare ogni confine, guadagnando una forma di eternità del tutto inattesa: quella della celebrità. Il racconto storico permetterà di arrivare anche all'epoca contemporanea quando il celebre archeologo Zahi Hawass, Ministro delle Antichità Egizie fino al 2011, trasformò il Golden Boy in un ambasciatore d'Egitto nel mondo. Fu in quegli anni che per la prima volta venne fatta una TAC alla mummia del faraone per indagarne le cause della morte: proprio alle scansioni di quelle TAC è stato concesso l'accesso esclusivo in occasione del docu-film.

Saranno le fotografie ad altissima risoluzione di Sandro Vannini, fotografo tra i più prolifici del tesoro di Tutankhamon e unico ad aver avuto accesso al tesoro liberato dalle sue vetrine prima della partenza della tournée della mostra "KING TUT. Treasures of the Golden Pharaoh", a raccontare come gli oggetti danneggiati nel corso della Rivoluzione del 2011 abbiano recuperato le loro fattezze originarie grazie al sapiente lavoro dei restauratori: il lavoro di Vannini è basato principalmente su tecnologie digitali sofisticate e d'avanguardia che, applicate alla ricostruzione virtuale, alla fotografia e alle riprese video, rappresentano la nuova frontiera della narrazione e della descrizione dei Patrimoni Artistici e Culturali. Attraverso le spettacolari e rivoluzionarie fotografie di Vannini si snoda anche la ricostruzione di stralci della vita e del rituale funebre del faraone della XVIII dinastia.

Secondo gli egizi, l'eternità di un uomo finirà soltanto quando non ci sarà più nessuno al mondo a pronunciare il suo nome. Ma la maschera d'oro di Tutankhamon e il suo nome rimangono e rimarranno ben incisi e vivi nella memoria dell'umanità. E continueranno ad essere pronunciati ad alta voce, come accade in questo film.

Tratto da Moviedigger.it



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

